

# Lo Scarpone Valsusino

STORIA E ATTUALITÀ dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione Val Susa



GIULIO MARTINAT

## Cambio della guardia

**SELENYJ JAR**

Il quadrivio insanguinato

**CEVA**

77esimo di Nowo Postojalowka

**PINEROLO**

La 34 parte per la Lettonia





# Lo Scarpone Valsusino

Publicazione trimestrale  
della Sezione A.N.A. Val Susa

## In questo numero

### Rubriche

- 3 **STORIA**  
L' AMF (L) e il contingente  
"CUNEENSE"  
Selenyj Jar il quadrivio insanguinato
- 7 **PERSONAGGIO**  
Giulio Martinat
- 8 **RELAZIONE MORALE**
- 11 **CALENDARIO EVENTI**
- 12 **ESERCITO OGGI**
- 15 **PENSIERI IN LIBERTÀ**
- 16 **SCRIVEVANO DI NOI...**
- 18 **SPORT**
- 19 **ATTUALITÀ**
- 22 **CARTOLINE DA...**
- 23 **CRONACA GRUPPI**
- 28 **ANAGRAFE ALPINA**
- 30 **OFFERTE**
- 30 **NOTIZIARIO SEZIONALE**
- 31 **SEZIONALE**

### Consiglio sezionale DOMENICA 23 FEBBRAIO

l'assemblea ordinaria dei delegati riuniti in seconda convocazione presso la sede sezionale e alla presenza del consigliere nazionale Mauro Buttigliero ha eletto come presidente l'alpino Giancarlo Sosello. È stato inoltre parzialmente rinnovato il consiglio sezionale con le riconferme di Remo Blandino, Michele Bosco, Giuseppe Ballario, Piercorrado Meano e l'elezione di Silvano Pautasso, Gianfranco Bartolotti, Francesco Foglia e Ruggero Tisserand. Inoltre è stato riconfermato l'intero collegio dei revisori dei conti formato da Bruno Bonome, Ferdinando Guglielminotti e Angelo Tassarolo.



La Sezione A.N.A. Val Susa interpretando il desiderio della famiglia Carena di ricordare adeguatamente il compianto alpino Giovanni Carena organizza la sesta edizione del

### Premio "A.N.A. Val Susa" a ricordo dell'alpino Giovanni Carena"

e rivolto alla salvaguardia dei valori fondamentali della montagna, degli alpini e della solidarietà

La partecipazione è gratuita e libera a tutti purché residenti in uno dei comuni della Valle di Susa, senza limiti di età massima, ma con il solo limite minimo dell'appartenenza almeno alla classe prima della scuola dell'obbligo. La partecipazione può avvenire in forma individuale, come classe scolastica, come scuola, istituto, ente od associazione.

Sono esclusi dalla partecipazione gli iscritti alla Sezione A.N.A. Val Susa ed i loro famigliari ma nel solo caso di partecipazione individuale. Possono partecipare anche i premiati delle precedenti edizioni. Fatte salve le condizioni su enunciate, la partecipazione è indirizzata a:

- a) Opere letterarie di qualsiasi genere, libri, serie di articoli, ricerche storiche, tesi di laurea, tesine di maturità, audiovisivi, opere teatrali, cinematografiche, (sempre in DVD ed eventualmente in CD) che abbiamo quale soggetto la montagna e/o le truppe alpine di ogni tempo.
- b) Interventi di recupero di ossari, cimiteri, monumenti, parchi, sentieri (purché non siano interventi effettuati in convenzione con enti pubblici)
- c) Interventi di recupero o di creazione di musei, esposizioni, mostre
- d) Ristrutturazioni volontarie di manufatti di particolare valore storico e/o ambientale
- e) Attività meritevoli di cori, bande o fanfare
- f) Interventi di soccorso e/o solidarietà svincolate dalla contingenza di calamità ad ampio raggio
- g) Difesa delle tradizioni e dei mestieri della montagna

Tutte le segnalazioni e/o le candidature dovranno pervenire in busta chiusa all'ente gestore del premio: Sezione A.N.A. Val Susa - Via Brunetta, 45 - 10059 Susa

La documentazione dovrà necessariamente contenere una descrizione delle motivazioni che hanno portato alla segnalazione e/o candidatura con una precisa ed esaustiva documentazione probatoria accompagnata dall'accettazione del giudizio insindacabile della giuria. La mancanza di uno dei requisiti porterà all'esclusione dalla partecipazione. La giuria si riserva inoltre la possibilità di richiedere una integrazione delle informazioni qualora le motivazioni non apparissero chiare o sufficienti, come pure si riserva il diritto di richiedere eventuali sopralluoghi.

In caso di opere letterarie, tesi, tesine, articoli o di audiovisivi dovrà essere allegata una copia dell'opera che non verrà restituita, ma che entrerà a far parte della biblioteca della Sezione A.N.A. Val Susa.

A completamento della segnalazione i consueti riferimenti con l'obbligo di presenza di un indirizzo di posta elettronica. Termine ultimo di presentazione: 24 aprile 2020.

Il valore monetario del premio è stabilito in € 1300,00 (milletrecento). L'erogazione potrà avvenire ad insindacabile giudizio della giuria in:

- a) Unica soluzione per l'intero premio
- b) Frazionato, secondo necessità, in un numero non superiore alle tre unità

La giuria sarà formata da cinque membri altamente qualificati e nominati sia dalla famiglia Carena che dalla Sezione A.N.A. Val Susa.

La premiazione si svolgerà, orientativamente, quale manifestazione collaterale all'annuale festa sezionale ad Exilles nella prima metà del giugno 2020 in sede e orario che verranno comunicati con largo anticipo.

Copia del seguente bando è disponibile sul sito [www.anavalsusa.it](http://www.anavalsusa.it) ed eventuali informazioni o altre copie possono essere richieste nel pomeriggio del venerdì dalle ore 14,30 alle ore 17 presso la sede A.N.A.

Susa, 1 dicembre 2019 Sezione Val Susa



### Cambio della guardia

Paolo Parisio chiude con questo numero la sua esperienza da presidente sezionale e lo voglio ancora ringraziare per la fiducia. Si aprirà ora un nuovo capitolo con Giancarlo Sosello, una garanzia dopo il suo precedente lungo mandato. Un ritorno indubbiamente gradito. Pubblichiamo la relazione morale, ultimo atto della presidenza Parisio. Pochi la leggeranno, pochi temo l'abbiano seguita in assemblea, ma è giusto ricordare che è la sintesi dell'operato del consiglio nel corso dell'anno. Puntualmente pubblichiamo il notiziario sezionale dove, attraverso il susseguirsi degli appuntamenti, è possibile prendere atto di quale impegno attenda annualmente il consiglio direttivo. Troverete anche il calendario delle manifestazioni, ricco di appuntamenti sia in valle che al di fuori. Importante leggerlo e prenderne nota perché ancora troppo spesso qualcuno dice di non essere informato su date e avvenimenti.

Tradizionalmente parleremo del calvario

della Russia, poi ampio spazio all'Esercito visto che sino a giugno abbiamo la 34 in missione in Lettonia mentre qui, "Julia" e "Taurinense", continuano il loro addestramento intenso e mirato.

Numerose le offerte e colgo qui l'occasione per ringraziare sinceramente tutti coloro che, magari con sacrifici, hanno voluto aiutare Lo Scarpone.

Ora invece le dolenti note. Ho chiuso il mio ultimo intervento a dicembre con la speranza che il giornale arrivasse per Natale, al più tardi per l'Epifania e non certo per il carnevale. Ebbene, abbiamo notizia di consegne ancora a metà febbraio. Mi sento in dovere di chiedere scusa a chi lo abbia avuto così in ritardo o a chi, spero francamente di no, non l'abbia ancora ricevuto. Pasqua sarà il 12 aprile. Spero che la consegna totale di questo numero avvenga ben prima. Sarebbe la più lieta delle sorprese.

Dario Balbo



## L'AMF (L) e il contingente "CUNEENSE"

### Un'esperienza umana ineguagliabile

L'AMF (L) (AceMF L - Allied Command Europe Mobile Force - Land: Forza Mobile Terrestre del Comando Alleato in Europa), creata nel 1960 in ambito NATO, era una Brigata multinazionale di pronto impiego che poteva contare su Reparti "predesignati" (assegnati in permanenza e pronti su chiamata) forniti da alcuni dei Paesi membri dell'Alleanza, in particolare Stati Uniti, Canada, Italia, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo, Germania e Regno Unito. Il Comandante dell'AMF (L) era un Generale di Brigata nominato a turno tra le Nazioni partecipanti e poteva contare su uno Stato Maggiore multinazionale e permanente che aveva sede a Heidelberg - Germania. Ogni Nazione aderente forniva un BNGP (Battalion Group - Gruppo Tattico) costituito da un battaglione di fanteria rinforzato da componenti genio e controcarri, una batteria di artiglieria e una aliquota del battaglione logistico multinazionale.

Il compito era di schierarsi con immediatezza in caso di crisi internazionale (entro 48 ore dall'ordine di partenza) allo scopo di dimostrare la determinazione e la volontà delle Nazioni aderenti alla NATO di partecipare unite alla difesa di qualsiasi Paese membro se minacciato, in particolare, dal Patto di Varsavia. Dopo una settimana dall'inizio delle ostilità l'AMF (L) sarebbe stata sostituita dall'ARRC (Allied Rapid Reaction Corps - Corpo di Reazione Rapida Alleato - al tempo stanziato in Germania) e in seguito, se necessario, dall'intera Alleanza. Con la caduta del Muro di Berlino (1989) e il successivo disgregamento del Patto di Varsavia (1991), nel 2002 l'AMF (L) venne sciolta e sostituita dall'attuale NRF (NATO Response Force - Forza di Risposta della NATO) che, sotto il comando strategico di SHAPE (Supreme Headquarters Allied Powers Europe - Comando Supremo delle

Potenze Alleate in Europa con sede a Mons, Belgio), è in condizione di intervenire in tutto il mondo, ovunque necessario. In ambito Alleanza Atlantica, inoltre, esiste anche una Forza Navale di pronto impiego (STRIKFORNATO) mentre la Difesa Aerea è totalmente integrata dal 1960. I Reparti componenti l'AMF (L) erano tipici della "fanteria leggera", altamente addestrati e, per i Paesi che già l'avevano, composti da professionisti. Per l'Italia la scelta cadde sugli Alpini e, in particolare, sul Battaglione Alpini Susa che, rinforzato dalle componenti di artiglieria (40<sup>a</sup> Batteria del Gruppo Pinerolo), genio (Plotone della Compagnia Genio Pionieri Taurinense), controcarri (Plotone TOW della Compagnia Controcarri Taurinense) e logistica (Plotone Sussistenza del Battaglione Logistico Taurinense) diede vita all'IT BNGP "SUSA" (Gruppo Tattico Italiano "Susa").

Faceva inoltre parte dell'AMF (L) anche il Reparto di Sanità Avio-transportabile Taurinense che, completato all'esigenza con il personale medico-infermieristico, dava vita all'Ospedale da Campo e che assicurava con l'omologo OC tedesco il sostegno sanitario all'intera Grande Unità.

Vennero affinate le procedure di impiego e, come da prassi in ambito NATO, vennero emessi e costantemente aggiornati tutti gli STANAG's necessari (Standardization Agreement - Accordi sulle norme: convenzioni che stabiliscono modalità di impiego, termini, caratteristiche degli equipaggiamenti e procedure tecniche). La lingua usata in ambito AMF (L) era, ovviamente, l'inglese. Furono individuate lungo tutto il confine NATO - Patto di Varsavia le "aree di contingenza" più probabili per l'eventuale intervento dell'AMF (L); l'impiego del BNGP "SUSA" (dal 1 gennaio 1986 denominato in Italia Contingente "Cuneense" in ricordo





della Divisione Martire) fu previsto nelle aree della Norvegia del nord (Finnmark), della Danimarca (Sjælland) e della Turchia (Anatolia/Cappadocia). Iniziarono le esercitazioni programmate annualmente che prevedevano lo schieramento dell'AMF (L) al completo e che, dal 1960 al 2002, furono in tutto 61; con cadenza parimenti annuale si svolgevano anche le esercitazioni "Ardent Ground" (Terra Ardente), coinvolgenti la sola "Force Artillery" (Forza di Artiglieria), che vedevano l'impiego di tutte le batterie e dei plotoni mortai da 120 dei contingenti dell'AMF (L) che terminavano con una scuola di tiro a fuoco continuativa e della durata di 5 giorni, e quelle per "Posti Comando", che verificavano la funzionalità e l'interoperabilità dei Comandi dei contingenti nazionali.

Le esercitazioni si svolgevano in febbraio/marzo, se effettuate in Norvegia, e in settembre/ottobre se effettuate in Danimarca o Turchia. Con il passare degli anni, con l'acquisizione di sempre maggiori esperienze e il continuo raffronto con i reparti delle altre nazioni, vennero studiati, sperimentati e assegnati al Gruppo Tattico materiali e mezzi particolari e di assoluta funzionalità che permisero al personale di operare al meglio sia nella taiga norvegese (- 30 o - 40 °C) sia nelle pianure anatoliche (+ 40 o + 50 °C). Tali materiali (vestiario e/o equipaggiamento) e mezzi (veicoli da neve, coperture chiodate, riscaldatori ad aria ecc.) in ambito nazionale facevano invidia a tutti gli altri reparti, in particolare delle Truppe Alpine, che cercavano ogni occasione per averli in "prestito".

Prima di ogni esercitazione e in preparazione alla stessa, era previsto fosse effettuata sul territorio nazionale la "propedeutica", della durata non inferiore a 4 settimane, che prevedeva l'accanimento di tutto il Gruppo Tattico in un'area che potesse assomigliare il più possibile a quella di destinazione; solitamente era la zona con epicentro Cesana che permetteva, sia in inverno che in autunno, di ricreare le condizioni più verosimili al futuro impiego. Le alte Valli di Susa e Chisone, ricche di caserme e caser-

mette (Oulx, Bousson, Prigelato, Cesana, Lago Nero) permettevano al meglio il concentramento, l'amalgama e l'affiatamento di tutto il BNGP (circa 1.200 uomini, centinaia di veicoli, 4 obici da 105/14, 6 complessi c/c TOW, 6 mortai da 120 e 6 da 81). Accasermati nelle molte infrastrutture disponibili, le Compagnie, la Batteria e i Plotoni si addestravano sia fisicamente sia, soprattutto, moralmente e mentalmente, affinando le procedure STANAG, provando e "assimilando" i materiali e i mezzi, adattandosi alle difficoltà dell'ambiente invernale o autunnale, molto simile a quello che avrebbero trovato in esercitazione. Dall'iniziale attività giornaliera si passava gradualmente a addestramenti continuativi di più giorni con pernottamenti in tende isoterliche o in truna, se in inverno, o all'addiaccio, se in autunno. I risultati ottenuti al termine della "propedeutica" sono sempre stati di ottimo livello portando tutto il personale alla perfetta assuefazione con l'ambiente naturale e le procedure NATO: non di rado l'impiego all'estero si sarebbe rivelato meno gravoso di quanto provato in Patria. Al termine della "propedeutica" e con il rientro nelle sedi stanziali iniziava la frenetica attività di ricondizionamento dei materiali, del caricamento dei mezzi e della pianificazione delle partenze che avvenivano con vettori aerei della 46<sup>a</sup> Brigata aerea (C119 e, poi, C130 e G222) per il personale e i pochi automezzi di impiego immediato. Per trasferire tutto il Contingente, tenuto conto della disponibilità degli aeromobili della 46<sup>a</sup>, occorre una decina di giorni.

Nelle ultime esercitazioni prima dello scioglimento e per il solo personale furono anche impiegati aerei charter civili. Tutti gli altri mezzi venivano caricati su un vettore navale che di norma aveva come porto di imbarco Genova e, dopo aver caricato lungo la rotta i mezzi di altri contingenti, arrivava a destinazione dopo una decina di giorni. Le aree delle esercitazioni, considerata la necessità di salvaguardare la riservatezza delle attività, erano diverse dalle reali "aree di contingenza"; gli aeroporti di arrivo erano Bardufoss (Norvegia), Vaerløse (Danimarca) o Incirlik (Tur-





chia) mentre i porti di attracco erano Narvik (Norvegia), Næstved (Danimarca) o Izmir (Turchia). Le esercitazioni si svolgevano secondo uno schema consolidato, aderente alla normativa NATO e perfezionato nel tempo: allarme, approntamento, dispiegamento immediato delle K COY (Key's Company - le Compagnie Chiave, una per contingente nazionale) e, infine, di tutta l'AMF (L). Una volta raggiunta l'area assegnata iniziavano gli addestramenti comuni con gli altri contingenti (amalgama) per terminare con la grande esercitazione a "partiti contrapposti", continuativa e della durata di 5/7 giorni. Durante l'esercitazione continuativa venivano provate tutte le possibili situazioni operative nelle quali i contingenti avrebbero potuto trovarsi: schieramento, sostituzione tra reparti di contingenti diversi, pattugliamenti, difesa di posizioni a tempo determinato e molto altro, il tutto in un contesto il più possibile realistico, senza soluzione di continuità e con un "nemico" contrapposto normalmente costituito dalle Forze Speciali della Nazione ospitante.

Particolare attenzione veniva dedicata all'aspetto logistico e di rifornimento che venivano effettuati solo nelle ore notturne. Per tutta la durata dello schieramento e in tutti i teatri operativi, non esisteva altra forma di stazionamento che l'attendamento; la Nazione ospitante forniva un supporto limitato consistente, generalmente, nell'organizzare un'area di ricevimento negli aeroporti di arrivo (in tenda o, qualche volta, nelle palestre di complessi scolastici vicini) dove i vari reparti potessero ricomporsi, e il trasporto da lì alle aree assegnate (staging areas - aree di stazionamento) fino all'arrivo della nave con gli automezzi; lo stesso avveniva al termine del periodo, dopo circa 40 giorni dall'arrivo. Di tutti i teatri operativi nei quali si svolgevano le esercitazioni il più suggestivo e particolare era quello norvegese.

L'aeroporto di Bardufoss, punto di ingresso nell'area, è a più di 300 Km. a nord del circolo polare artico; se si aggiunge che il periodo era quello più freddo (febbraio - marzo, quando con il terreno innevato e gelato non si creavano danni all'ambiente, già

allora di prioritario interesse nella cultura nordica) è comprensibile che tutti fossero coinvolti nella "magia del grande nord", attività e imprevisti permettendo. Splendide aurore boreali, cangianti nei colori e nelle forme durante le notti, specie se gelide e serene, sono tra i ricordi più vivi di chi ha avuto la ventura di partecipare, anche per più di una volta. Mancava solo il "sole di mezzanotte", fenomeno naturale che a quelle latitudini si manifesta da aprile a agosto.

Le esercitazioni in Danimarca (settembre - ottobre, quando il raccolto delle barbabietole era terminato e tutti i campi erano a disposizione per fare qualunque attività prima della successiva aratura e semina) erano caratterizzate da clima umido e piovoso, che a volte metteva in difficoltà il movimento al di fuori delle strade asfaltate.

La Turchia, calda e afosa, riservava l'atmosfera del mitico oriente, soprattutto nella zona di Erzurum. A fattori comuni erano gli incontri con le comunità locali, espansive nel nord e più "restie" in Turchia; erano i bambini che venivano a curiosare nei pressi degli accampamenti e che, anche se gli accordi internazionali vietavano contatti con i civili al di fuori dalle attività programmate e di pubblica informazione, ricevevano sempre un po' del famoso cioccolato della razione viveri italiana. Per gli anziani, non mancavano mai le "bustine" di grappa o di cordiale che dovevano essere offerte di nascosto dalla MP (Military Police - Polizia Militare) stante le severissime leggi relative al consumo di alcolici ovunque in vigore, anche se con motivazioni diverse, dalla Norvegia alla Danimarca alla Turchia.

Per tutti gli appartenuti al Contingente "Cuneense", Ufficiali Sottufficiali e Alpini, l'aver partecipato a una o più attività internazionali è stato per il personale in servizio permanente motivo di orgoglio e di crescita professionale e rimane un'esperienza umana ineguagliabile per tutti.

*Piercorrado Meano*



# Selenyj Jar il quadrivio insanguinato

Con poca fantasia, titolo questo articolo con l'analogo titolo del bellissimo libro scritto da Ermenegildo Moro su quell'evento. Si tratta di un'altra epopea degli alpini in terra di Russia, forse non molto conosciuta ma in cui il valore e la determinazione eroica dei nostri alpini risultano limpidissimi. Gli avvenimenti risalgono alla seconda metà del dicembre 1942 sul fronte del Don.

Di Selenyj Jar, o della "battaglia del quadrivio", se ne trovano ampie descrizioni nella "Storia delle Truppe Alpine" e soprattutto in "Alpini della Julia" di Aldo Rasero, in quanto fu principalmente il battaglione L'Aquila della Julia a sopportarne lo sforzo principale. Anche nel bellissimo "Centomila gavette di ghiaccio" di Giulio Bedeschi si ritrovano accenni e fotografie riferite a Selenyj Jar. Pure il *mitico* Peppino Prisco, uno dei soli tre ufficiali dell'Aquila che rientrarono in Patria, ricorda Selenyj Jar nella commovente poesia "Natale 42" ("C'era Gesù tra noi, nelle trincee presso il Don"...). Ma è nella rivisitazione dell'allora Tenente Ermenegildo Moro che si possono apprezzare appieno il valore, l'eroismo, lo spirito di sacrificio, tutte le vicissitudini ed anche le sfumature di quei giorni drammatici e sanguinosi.

L'8<sup>a</sup> Armata italiana in Russia (ARMIR) era costituita da tre Corpi d'Armata, il II, il XXXV ed il Corpo d'Armata alpino. Quest'ultimo era su tre Divisioni, la Cuneense, la Julia, la Tridentina.

Gli alpini della Julia erano partiti per la Russia fra agosto e settembre del 1942, convinti di dover operare sul Caucaso. La Julia era comandata dal Generale Umberto Ricagno ed era su due reggimenti alpini, l'8° ed il 9° e sul 3° reggimento di artiglieria alpina. Complessivamente disponeva di sei battaglioni alpini (Tolmezzo, Gemona, Cividale, L'Aquila, Vicenza, Val Cismon) e tre gruppi di artiglieria (Conegliano, Udine, Val Piave).

Ricevuto il contrordine di dover operare in terreni di pianura, il Corpo d'Armata alpino verso metà settembre completava lo schieramento sul fianco destro del medio corso del Don con le sue tre Divisioni. Alla destra del Corpo d'Armata alpino era schierato il II Corpo d'Armata, su tre Divisioni, la Cosseria, che si saldava alla Cuneense, la Ravenna e la Pasubio

In ottobre e novembre ebbero luogo solo ricognizioni e combattimenti locali. A fine novembre ebbe inizio l'azione offensiva dei sovietici rivolta contro le forze tedesche che assediavano Stalingrado e contro la 3<sup>a</sup> Armata romena, schierata a sud della nostra 8<sup>a</sup> Armata. L'11 dicembre i russi scatenarono una offensiva sul fronte del II Corpo d'Armata italiano, in quella che la nostra storiografia chiama la "seconda battaglia difensiva del Don". L'azione continuò ininterrottamente per giorni con alterne vicende di attacchi e contrattacchi, ma alla fine la Divisione Ravenna fu costretta a ripiegare e così la Pasubio, pesantemente decimate, assieme ad una divisione tedesca.

Si verificava così una falla pericolosissima nello schieramento italiano che il Corpo d'Armata alpino venne incaricato di tamponare per evitare effetti disastrosi che avrebbero potuto provocare l'accerchiamento dell'intero schieramento sul Don.

Il 18 dicembre la Julia su varie colonne mosse per raggiungere il nuovo settore assegnatole.

La Julia, come le altre Divisioni, aveva un *Gruppo di intervento* disponibile per esigenze impreviste. Era costituito dal battaglio-



ne L'Aquila, dalla 13<sup>a</sup> batteria del gruppo Conegliano, dalla 34<sup>a</sup> batteria del gruppo Udine, dalla 83<sup>a</sup> compagnia cannoni, dalla 45<sup>a</sup> batteria contraerei, da un plotone del genio. Era al comando del Tenente Colonnello Attilio Actis Caporale, un ufficiale piemontese, di Caluso. Il *gruppo di intervento* ebbe l'ordine di occupare e difendere un tratto lungo una rotabile dove si trovava il quadrivio di Selenyj Jar. Selenyj Jar non era altro che un misero incrocio di piste nella steppa innevata, un palo con quattro tabelle

che indicavano le direzioni di Komaroff, Krinintschnaja, Deserowatka, Ivanovka.

Il quadrivio era diventato un obiettivo strategico per i sovietici. Per la sua conquista dal 20 al 30 dicembre divampò una battaglia di inaudita violenza, passata alla storia con il nome di "battaglia di Natale" ma che i pochi reduci chiamarono "battaglia del quadrivio maledetto". I sovietici reiterarono più volte i loro attacchi con estrema violenza e determinazione.

Per rinforzare il *gruppo di intervento*, al battaglione L'Aquila venne aggiunto il battaglione Monte Cervino. All'alba del 20 dicembre reparti sovietici giunsero a contatto dei reparti schierati sulla rotabile ma vennero respinti nel vicino abitato di Ivanovka da parte della 93<sup>a</sup> compagnia dell'Aquila. All'alba del 21 dicembre una importante posizione, la quota 204,6, venne difesa, persa, ripresa. All'alba del 22 dicembre, approfittando della nebbia, la quota venne nuovamente attaccata, fu persa e nuovamente ripresa. Tre medaglie d'oro alla memoria vennero conferite in questa circostanza: al Tenente Enrico Rebeggiani e agli alpini Giuseppe Mazzocca e Gino Campomizzi, tutti dell'Aquila.

Gli alpini dell'Aquila, a costo di spaventose perdite, continuarono a difendere la quota con i pochi resti del Monte Cervino. Il 22 dicembre due forti attacchi dei sovietici vennero nuovamente respinti.

Con tenacia, valore, eroismo, fede, sacrificio, spirito elevatissimo, gli alpini dell'Aquila e del Monte Cervino seppero fermare gli attaccanti. Il 24 dicembre il *gruppo di intervento* venne sciolto e il comando del settore venne affidato al comandante del 9° alpini, Colonnello Fausto Lavizzari e a difesa del quadrivio di Selenyj Jar vennero destinati i battaglioni Vicenza e Val Cismon. Anche il Vicenza pagò un pesantissimo tributo di sangue e due suoi effettivi, Ugo Piccinini e Vittorio Heusch, meritavano la massima onorificenza.

Il "quadrivio maledetto" fu difeso, perso, riconquistato parecchie volte ma non fu mai stabilmente occupato dai sovietici, fino al 16 gennaio 1943, quando la Julia ricevette l'ordine di ripiegare. Selenyj Jar rimase il simbolo del sacrificio e del dovere compiuto da tutti gli alpini della Julia, da allora denominata dagli alleati tedeschi "Divisione miracolo". Il solo battaglione L'Aquila perse in quei giorni oltre mille uomini, quasi tutti i suoi effettivi. Il Corpo d'Armata alpino resistette saldamente all'offensiva sovietica contribuendo in maniera determinante a ritardare lo sbandamento e la ritirata delle truppe italiane e tedesche, soprattutto grazie alla Julia ed alla strenua difesa del quadrivio di Selenyj Jar. Il riconoscimento alleato ne è testimonianza. Infatti il bollettino di guerra del Gran Quartier Generale germanico del pomeriggio del 29 dicembre così recita "Nei contrattacchi difensivi nella grande ansa del Don si è particolarmente distinta la Divisione italiana Julia"

Giorgio Blais



## Giulio Martinat

**Avanti alpini, avanti di là c'è l'Italia, avanti!**

Giulio Martinat è stato uno dei tanti caduti di Nikolajewka, un caduto di quelli "pesanti" visto che era il Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata Alpino. Si dice che, uscito da una riunione di ufficiali, vedendo passare di fronte a lui i resti del battaglione "Edolo", il primo reparto di cui fece parte, imbracciò il moschetto e cominciò a gridare «*Avanti alpini, avanti, di là c'è l'Italia, avanti!*». Morì così, combattendo, il 26 gennaio 1943.

Era piemontese, della Valle Germanasca classe 1891. Valdese.

La sua carriera inizia come volontario per il corso da ufficiale di complemento e, come detto, con il battaglione "Edolo" nel 1910 parte per la guerra italo-turca dove si merita in tre anni due medaglie di bronzo al valore ed il grado di sottotenente.

Nel frattempo, passato in servizio permanente effettivo, viene assegnato al battaglione "Pinerolo" del 3°, che anni dopo comandò con sua grande gioia visto l'alto numero di valdesi in organico, con il quale inizia la grande guerra distinguendosi nuovamente per le sue qualità in varie situazioni dal Monte Nero al Vodil. Il suo impegno ed il suo coraggio gli portano la terza medaglia di bronzo. Nel 1916 viene promosso capitano.

Transitato per il 6° alpini, battaglione "Monte Baldo", prosegue la carriera con altri incarichi in Italia e all'estero, e missioni come quando, nel 1935, viene inviato in Etiopia con la 6ª divisione "Tevere", divisione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN), come Capo di Stato Maggiore. Anche in questa missione ottiene una nuova medaglia al valore, ma questa volta d'argento. Nel 1937 comanda l'11° reggimento alpini a Brunico, (nella foto del titolo la consegna della bandiera), per poi tornare ad incarichi di Stato Maggiore, prima alla divisione "Pusteria" e poi nel Corpo d'Armata alpino con il quale, nel 1940, parte per il fronte albanese da cui torna con una seconda medaglia d'argento.

Nel 1942, con il grado di colonnello, parte per la Russia sempre come Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata alpino che, ricordiamo, era composto dalle tre divisioni, "Julia", "Cuneense" e "Tridentina". Nel mese di novembre viene promosso generale di brigata e al seguito del comando del Corpo d'Armata, generale Nasci, inizia la drammatica ritirata. Il 26 gennaio, nell'inferno di Nikolajewka, si tiene un incontro tra ufficiali per definire le ultime disperate strategie per uscire dalla sacca. E proprio all'uscita di quella riunione, vedendo passare le nappine verdi dei resti del battaglione "Edolo", pronuncia la famosa frase "*Ho cominciato con l'Edolo, voglio finire con l'Edolo*".

Non ci pensa due volte, si unisce agli alpini e, armato di moschetto, corre avanti incitandoli. Sfortunatamente una pallottola russa lo colpisce a morte in fronte. Cade sulla neve, uno tra i tanti alpi-

ni. Viene sepolto in una delle centinaia di fosse comuni in terra di Russia. Alla notizia della sua morte il gen. Nasci, comandante del Corpo d'Armata alpino dice di lui "*Una pallottola in fronte ne spezzò la vita, ma egli ebbe la fortuna di vedere la vittoria*". Così, dopo due medaglie di bronzo e due d'argento gli viene conferita quella d'oro: «*Capo di Stato Maggiore di un Corpo d'Armata, soldato di eccezionale coraggio e di indiscusso valore, veterano di quattro campagne, più volte decorato, di elette qualità di mente e di cuore, vista passare una compagnia alpina che scendeva in linea per decidere l'aspra battaglia in corso, cedendo al suo istintivo entusiasmo di soldato e di combattente, vi si metteva alla testa dando a tutti con la sua alta parola la fiamma dell'ardimento e divenendone con la sua persona irresistibile esempio. Ritto, mentre sparava con il suo moschetto, in zona battutissima e scoperta, su elementi nemici appostati a brevissima distanza, una pallottola ne spezzò l'audace impresa e gli stroncò la vita, ma la vittoria era assicurata ed il nemico in fuga. Fulgido esempio di alte virtù combattive e di suprema dedizione alla Patria. Nicola-jewka (Russia), 26 gennaio 1943.*»

Questo è stato Giulio Martinat, il bambino che da Perrero guardava con ammirazione gli alpini, l'alpino che con l'esempio e la morte contribuì a salvarne tanti altri. Comandante ammirato, rispettato ed esempio per i suoi uomini. Uomo di illimitata bontà, profondamente religioso, ma con spiccata severità di giudizio. Soleva dire "*La missione dell'ufficiale è una missione santa*" e di certo per lui lo è stata. Uomo del fare, schivo e riservato aveva più volte rifiutato di scrivere di sé "*Noi siamo uomini d'azione e non di penna. E se c'è qualcosa che sia degno di essere ricordato di noi lo ricorderanno i posteri*".

Dario Balbo



Il generale passa in rassegna i suoi alpini  
In alto: il gen. Martinat riceve la bandiera dell'11° reggimento alpini.

**S**ignori delegati, signori capigruppo e per vostro tramite, alpini, amici ed aggregati: buon giorno. Grazie per essere qui all'assemblea ordinaria sezionale. Sulla colonna mozza dell'Ortigara sta scritto "per non dimenticare". E noi non dimentichiamo chi ha dato la vita per la Patria in qualunque campo di battaglia e nell'adempimento del proprio dovere. Noi non dimentichiamo nessuno dei nostri alpini "andati avanti" dei nostri soci e tesserati presenti e passati e, in quest'ottica con i più nobili sentimenti, che invito tutti ad alzarsi e rendere loro omaggio con un minuto di silenzio. Prima di iniziare vorrei fare un pensiero a tutti i nostri soci che attraversano un momento difficile della vita causa malattie, problemi familiari o altro. Un saluto anche a tutti i nostri alpini in servizio in Italia e all'estero: ufficiali, quadri intermedî e truppa a loro il nostro grazie per ciò che fanno, per l'impegno e per i risultati eccellenti che sempre raggiungono. Un saluto speciale vada anche a tutti i militari che tra pochi giorni gareggeranno sulle nostre montagne nei Campionati Sciistici delle Truppe Alpine. La Sezione sarà loro accanto a sostenerli, sarà presente alle cerimonie di apertura e chiusura ma svolgeremo, tramite Gruppi, anche servizi complementari a loro favore e non mancheranno gli spettatori durante le gare. Un caloroso saluto al nostro presidente nazionale, al qui presente vicepresidente nazionale Mauro Buttigliero, a tutti i consiglieri nazionali e vertici associativi. Permettetemi ancora infine, un saluto di commiato a tutti. Oggi eleggerete un nuovo presidente a seguito della mia scelta di dedicare tempo ed energie alla mia famiglia, ai miei bimbi Edoardo di 2 anni e 2 mesi e Valentina di 7 mesi. È stata una decisione sofferta ma nel rispetto ed amore verso questa nostra Sezione poiché non avrei potuto fare il presidente a tempo pieno come desiderato e doveroso, ed essere quasi sempre presente e partecipativo verso gli impegni associativi che per il nostro sodalizio sono in numero considerevole. Sono stati tre anni di una interessante e piacevole esperienza, molto formativa e molto utile anche a capire la complessità e varietà dei rapporti interpersonali, degli equilibri spesso delicati tra persone diverse, della piacevolezza ma anche complessità nella realizzazione di cose e fatti. Esperienza che mi ha permesso di conoscere meglio il "mondo alpino" quella "alpinità" di cui tutti andiamo fieri ma che non è uniformemente sentita da ciascuno di noi come alpini individuali e non è sempre omogenea tra i vari Gruppi, Sezione e sede nazionale.

Sono stato coordinatore sezionale alla Protezione civile per 15 anni e oggi posso dire di esser stato uno dei presidenti sezionali più giovani della nostra associazione poiché eletto a 49 anni, ma soprattutto ho avuto modo di conoscere meglio persone stupende, veri alpini con dedizione ed amore verso la nostra Sezione che non ha uguali. Qualcosa si è potuto realizzare anche se forse si poteva fare di più, ma accontentiamoci poiché mettersi insieme è un inizio, stare insieme è un progresso ma lavorare insieme è un successo, e sappiamo tutti che non è sempre facile.

Non mi dilungo oltre poiché il commiato è già sul nostro giornale e leggibile da tutti voi; è quindi mio dovere fare un bilancio non solo annuale ma triennale di quanto fatto e di cosa non fatto anche perché da oggi con il nuovo presidente e un nuovo CDS la Sezione assorbe nuova energia e nuovi stimoli di sviluppo.

## FORZA DELLA SEZIONE

I Gruppi sono 36 più fanfara ed Unità di Protezione civile Il tesseramento del 2019 si è così concluso: alpini: 2.088 ex 2.115 delta negativo - 27, amici ed aggregati: 861 ex 843 delta positivo +18. Totale soci: 2.949 ex 2.958 delta negativo - 9. Nel 2017 i soci erano 3026, nel 2019 2.949: una perdita di 77 tesserati in tre anni. Si osserva quindi una effettiva "stabilizzazione" dei nostri soci seppur in un avanzamento dell'età anagrafica degli alpini, non bilanciata da un abbassamento dell'età anagrafica dei non alpini. Margini di crescita associativa si potrebbero avere verso gli alpini in armi che operano e lavorano sul nostro territorio la cui quota di nostri iscritti è veramente esigua ma bisognerebbe maggiormente investire in essi con presentazioni di nostre attività nelle loro caserme, invio del nostro giornale alle loro famiglie spesso lontane, inserimento di loro rappresentanti in CDS e creazione di una rete di vicinanza reale a livello di Gruppi in valle atta a reperire informazioni utili, supporto alle famiglie, problematiche affitti abitazioni: cose abbozzate durante la mia presidenza ma non arrivate a compimento perché necessitano di adeguamenti regolamentari e che, se il prossimo presidente vorrà maggiormente approfondire, penso faccia cosa utile senza cadere nel "già visto, già provato, tanto non funziona" ma osare a percorrere vie nuove con il supporto di tutto il nuovo CDS. Certo rimane per me difficile comprendere il perché la nostra associazione non iscriva d'ufficio ogni anno e per minimo un quinquennio, tutti i militari in armi almeno di truppa, come sembra che facciano altre associazioni a noi sorelle, sarebbe un segno concreto di vicinanza alla truppa con un costo minimo per la sede nazionale ovvero, nei fatti, solo l'invio del giornale associativo. In tal modo anche le Sezioni potrebbero fare altrettanto e son certo che tutti avrebbero giovamento e comunque i costi potrebbero essere in parte coperti da offerte libere che i militari potrebbero fare. La "fidelizzazione" potrebbe passare anche per questa via, parallelamente ad opere fatte per la "vita militare" con il loro principale sostegno. Le donazioni che facciamo annualmente e riportate nel libro verde sono impressionanti: forse sarebbe anche produttivo guardare un po' più alle esigenze nostre interne, dei nostri soci e Gruppi ed a chi ci sta maggiormente vicino.

## CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

Come di regola si è riunito puntualmente ogni mese alle date fissate di volta in volta, con assidua partecipazione della quasi totalità dei consiglieri. Buona la partecipazione in rappresentanza alle feste delle altre Sezioni, dei nostri Gruppi ed impegni legati ai militari in armi come gli avvicendamenti dei comandanti ed il supporto alle TTAAs quando richiesto e possibile.

Collegandomi alle uscite in rappresentanza fuori valle informo che la vettura sezionale ha effettuato in tre anni migliaia di chilometri. Credo che sia stata una buona cosa il suo acquisto nel 2017, ha permesso di annullare l'uso di auto private con annullamento delle potenziali problematiche legate a possibili contenziosi per incidenti o rotture meccaniche di auto proprie accadute per ragioni di servizio oltre a richieste di rimborsi km: un'auto nuova, versatile di lunghissima durata che porta ottima visibilità alla Sezione.

In tema di maggior visibilità sezionale sul territorio e come impegno sociale si è pensato e portato a compimento la distribuzione omaggio alle case

di riposo del nostro giornale associativo sezionale con aggiunta di libri tematici "nostri". Abbiamo riscosso un successo d'immagine ed arricchito le loro biblioteche a disposizione dei degenti e famigliari. Al prossimo consiglio l'onere di continuare, interrompere tale rapporto o modificarlo con spedizione diretta per via postale anziché consegna tramite i Gruppi. Abbiamo variato il nome del "Premio Giovanni Carena" in "Premio culturale ANA Val Susa, in memoria dell'alpino Giovanni Carena" per dare maggior incisività e sviluppo all'importante premio con inserimento stabile nel palinsesto della nostra festa sezionale, l'evento annuale per noi più importante. Ottimo successo di pubblico e d'interesse.

Abbiamo pensato ed istituito il premio "Penna al merito" da consegnare durante la cerimonia ufficiale della nostra festa sezionale: un premio che deve, nelle intenzioni del presidente, valorizzare anzitutto i nostri soci, i nostri alpini per dare un pubblico riconoscimento ed una visibilità alle loro opere, al loro impegno e dire così pubblicamente che la Sezione è orgogliosa di averli tra le fila e che ci fanno onore. A tutti il compito di segnalare al presidente possibili candidati al premio con relative motivazioni. Abbiamo valorizzato l'impegno di tutti coloro che accettano gratuitamente responsabilità associative dando un piccolo ricordo, un "encomio" ai capigruppo cessati dalla carica. È piccola cosa ma sono certo piacevole, un modo semplice per dire grazie. Tale riconoscimento avviene durante la riunione annuale dei capigruppo che sotto la mia presidenza è diventata itinerante tra i Gruppi stessi per una miglione, frequentazione delle sedi ed amalgama d'insieme. Credo che anche questa piccola cosa sia stata positivamente accolta dalla maggioranza dei Gruppi. Abbiamo poi istituito la "divisa estiva" con le magliette polo uguali a tutto il CDS da indossare dalla festa sezionale di giugno sino a settembre e, così facendo, aprendo all'uso estivo di tutte le magliette personalizzate dei vari nostri Gruppi ad esclusione delle due manifestazioni ANA più importanti: Adunata nazionale e di raggruppamento. Tutti i Gruppi hanno adottato la mail ufficiale e sono state potenziate le mail sezionali di servizio; miglioni di comunicazione sono ancora possibili soprattutto di celerità per lo "Scarponcino" news informativa che poche Sezioni hanno.

## GIORNALE ASSOCIATIVO

È a mio avviso, il più bel giornale nella nostra associazione in ogni settore: foto, colori, qualità di carta e stampa, impaginazione ma soprattutto contenuti con articoli e rubriche di vero interesse e spessore culturale con varie tematiche, valido da tenere e collezionare poiché fonte ricca di notizie, approfondimenti e base per eventuali ulteriori ricerche. Siamo riusciti a ritornare ai quattro numeri annuali. La scelta di formalizzare ed estrapolare il direttore editoriale dal CDS da me voluta, è stata utile per garantire una continuità di linea editoriale e lavoro indipendentemente dalla permanenza o meno nel consiglio. Il direttore editoriale è libero dalla votazione e vincoli del CDS seppur da questi nominato tramite presidente il quale conserva la responsabilità di quanto pubblicato quale direttore responsabile. Anche il sito web segue e fa proprie le cariche della testata giornalistica. Buona cosa è la presenza di un comitato di redazione reale e non formale quale base per un maggior lavoro d'insieme anche come programmazione. Il direttore Balbo nelle sue relazioni ne parlerà an-

cora di questa bella nostra realtà. Unico neo è la mancanza di spazi pubblicitari che aiuterebbero nella riduzione dei costi alleggerendo il bilancio sezionale. Ci vuole però maggior impegno di tutti, anche vostro, per raggiungere tale obiettivo. Si potrebbero affidare spazi pubblicitari predefiniti a ditte specializzate nella raccolta pubblicitaria ma certo avrebbe un costo che renderebbe minimo il beneficio ottenibile. Spero che si riescano ad inserire "in autonomia" inserzioni pubblicitarie senza alterarne il contenuto. Secondo me spazi di pubblicità scelte per tematiche d'interesse per i lettori e Gruppi si possono trovare ma ci deve essere la reale volontà di cercarle.

### INFORMATICA E SEGRETERIA

Un grande plauso va fatto a Silvia Tamburini che, da vera amica degli alpini, è ormai insostituibile nella gestione informatica dei tesseramenti con mansioni delicatissime nella gestione GISA; presente nelle adunate, sicuramente è esempio di come dovrebbero essere tutti i nostri "amici", quelli veri, attivi, fattivi nelle collaborazioni e nei risultati ma anche come potrebbero essere alcuni alpini che, tolto il cappello forzatamente imposto dallo Stato sulle loro teste in gioventù, hanno conservato ben poco di quel periodo a servizio della Patria. Un grazie speciale a Dario Balbo, mio vicepresidente vicario, insostituibile, paziente, capace nei consigliarmi e nel rappresentarmi in moltissime occasioni anche con rinunce ad altri impegni personali. Grazie di cuore e non è solo di circostanza. Grazie ancora agli addetti al tesseramento, al tesoriere per impegno e capacità non comuni, e grazie a tutto il consiglio direttivo per i lavori ed impegni svolti.

### FANFARA

Grande impegno da parte di tutti i musicisti e maestro. Dopo l'uscita volontaria di Combetto, responsabile della Fanfara da sempre e rifondatore della stessa a cui va un incondizionato ed immenso grazie ed applauso da parte mia, del CDS e di tutti voi, ho dovuto porre in atto alcune decisioni. Supportato dal consiglio è stato nominato coordinatore l'alpino Gianfranco Bartolotti già dai musicisti conosciuto da tempo e supportato da Gianpaolo Costa e Gianfranco Perono Cacciafuoco quali membri interni della Fanfara. A tutti loro va il plauso di aver saputo traghettarla con successo verso nuove linee d'orizzonte aumentandone ambizioni ed aspirazioni, promuovendo l'inserimento di nuovi giovani musicisti sino ad arrivare a far compiere addestramenti formali con la supervisione e collaborazione attiva del maresciallo Calandri, già maestro titolare della fanfara della Brigata Alpina "Taurinense" tutt'ora in servizio. È un onore ed un pregio vederlo dirigere alcune prove della nostra Fanfara qui in Sezione, sono fonte preziosa il suo insegnamento e i consigli per i musicisti. La Fanfara già ora è migliorata sia sotto l'aspetto formale che sonoro rispetto al passato e son certo che con l'impegno delle persone prima menzionate supportate da tutti i musicisti, grandi saranno i traguardi che raggiungerà nel tempo. Nel 2020 ci saranno le elezioni per rinnovare il consiglio: io vi dico cari musicisti, non mollate, siete sulla via giusta, continuate così.

### PROTEZIONE CIVILE

La forza "armata" della Sezione è guidata da un ottimo coordinatore sezionale, Marco Baritello. La struttura che più si avvicina all'esercito per

metodologia di comando, disciplina associativa, struttura organizzativa, capacità d'azione in diversi "teatri operativi d'impiego": dalla gestione campi sfollati complessi, alle opere di prevenzione sul territorio, dal soccorso durante grandi calamità come terremoti ed alluvioni, al supporto alla locale Polizia Municipale durante grandi eventi ma anche monitoraggio del territorio ed altro. Marco Baritello, che ringrazio per aver accettato questo pesante zaino sulle spalle, vi detaglierà meglio l'operato svolto. Posso solo aggiungere che tra le nostre file vi è anche il coordinatore nazionale della Protezione civile, Gianni Gontero, il coordinatore nazionale di specialità rocciatori Guido Ponti, il vice coordinatore del 1° raggruppamento Amighetti, il responsabile droni sempre del 1° raggruppamento Ramella: insomma il "gotha", vere eccellenze ed è stato per me un piacere ed un onore essere anche, di riflesso, il loro presidente. Spero che nei 15 anni di mio passato comando, l'unità possa essere stata anche un po' di esempio per lo sviluppo del settore e per la loro formazione. Io ritornerò a fare il volontario semplice come nel 1995 quando sono entrato in forza alla squadra "Susa". Non mi dilungo oltre, parlerà Marco. Una cosa devo ancora dire: bravi ragazzi, bravi tutti ed anche a voi tutti: continuate così!!

### VOLONTARIATO E SOLIDARIETA'

Nello specifico dei dati, sia per il libro verde che per il Banco alimentare prenderà la parola il vicepresidente vicario Dario Balbo e non mi soffermo per evitare di comunicare dati che sicuramente verranno resi noti a breve. Non farei quasi cenno neppure sul Centro Studi di cui sempre Dario vi relazionerà successivamente; voglio solo sottolineare le potenzialità che questo settore potrebbe avere nello sviluppo delle attività sezionali. Centro studi a mio avviso vuol anche dire organizzare eventi culturali come ingaggiare compagnie teatrali per rappresentare il "nostro mondo" o le epopee vissute dagli alpini e presentarle al pubblico, scuole comprese: diverse sono le compagnie teatrali che offrono spettacoli a tema. Centro Studi vuol anche dire organizzare serate divulgative di fatti d'arme e piazze militari e mi pare superfluo dire che abbiamo dei relatori che tante Sezioni ci invidiano ma che noi "poco ingaggiamo" passatemi il termine. Centro studi vuol dire, a mio avviso, anche organizzare gite ai musei tematici d'interesse associativo e molti sono i musei ANA gestiti dalle Sezioni senza contare il nostro nazionale o i musei militari. Anche visite alla sede nazionale o teatri delle grandi battaglie dal risorgimento in poi possono rientrare tra le attività pratiche oltre a quelle proprie istituzionali.

### RISTRUTTURAZ. SEDE SEZIONALE

Era uno dei punti forti del mio mandato e ciò al fine di poter presentare meglio la sede per quando si festeggerà il centesimo di fondazione ma anche per dare servizi aggiuntivi ai Gruppi. Dopo ampio dibattito e non pochi momenti di veri contrasti si è dato avvio alla ristrutturazione i cui lavori però si sono svolti con troppa lentezza tant'è che non si sono potuti terminare secondo programma. Quello fatto è però ben fatto. In sintesi: potenziato ed arricchito con scaffalature e scala idonea il magazzino sfruttando pienamente lo spazio ad esso dedicato, si è provveduto ad adeguare l'impianto elettrico a norma, potenziandone anche l'illuminazione. Sostituito per intero l'arredo nel locale segreteria con più postazioni di lavoro, si è riposizionato l'archivio sezionale in maniera ottimale. Da

completare in segreteria il posizionamento degli oggetti di completamento tra i quali guidoncini e quadri. Ancora da ultimare ed approfondire "l'angolo don Trappo". Nel salone assemblee qualche ritocco e un videoproiettore posizionato renderà la fruizione più incisiva anche per presentazioni di lavori e relazioni. Costruito ed ultimato il piccolo ufficio di rappresentanza, potenziale ufficio del presidente o postazione temporanea per tesoriere o addetto ai tesseramenti ovvero colloqui in locale più riservato: raccoglie coppe trofei targhe e crest ricevuti nel corso degli anni e contribuisce ad una miglioria estetica dell'intera sala d'accesso alla Sezione. Da ultimare l'angolo bar e i tavoli di riunione del CDS, i quadri dei presidenti sezionali e complementi d'arredo.

Come già detto si poteva far di più se i lavori fossero stati effettuati con tempistica più ristretta ma anche se ci fosse stato meno attrito all'interno del CDS e meno opposizione alla mia volontà di ristrutturazione con più impegno reale nel cercare soluzioni condivise. Io sognavo di sistemare anche l'area esterna e creare una zona "grill" per organizzare serate estive di amalgama d' assieme coinvolgendo Gruppi, componenti Fanfara, volontari PC per stare in compagnia e dare la possibilità ai Gruppi, alla fanfara, alla PC, a coloro che non hanno spazi idonei, di organizzare in autonomia, grigliate estive coinvolgendo i propri iscritti e famigliari; sognavo un bar più simile ad un normale bar di circolo associativo anche per provare a tenerlo aperto in determinati orari e giorni della settimana e fare della Sezione un punto potenziale di ritrovo per gli iscritti e famigliari. Non ci sono ad oggi le condizioni. Ne ho preso atto.

### GIOVANI

Luca Barone quale referente si impegna molto ma i risultati di ritorno non sono pienamente soddisfacenti, spesso è solo a partecipare alle attività proposte anche a livello di raggruppamento e quando accompagnato sono ben pochi i giovani. Serve l'impegno di tutti per creare "gioco di squadra" con Luca.

Le attività, oltre a quelle ormai avviate come la scorta ai reduci, l'impegno per il Sacario della Cuneense, le marce leprotti sono potenzialmente da inventare per la maggiore e sarebbe bello che fossero i giovani stessi a proporre e realizzare ciò che loro desiderano. Penso ancora che collegare i giovani con lo sport possa essere idea vincente. Non mi dilungo oltre per lasciargli il giusto spazio, devo solo dire grazie per l'impegno, ma anche grazie per l'incarico di segretario verbalizzante che in questi anni di mia presidenza ha svolto con competenza e bravura.

### GRUPPO SPORTIVO ALPINI

Era uno dei punti che volevo sviluppare sin dal mio discorso di insediamento. Purtroppo non è andato come pensavo. Molte discussioni in sede di consiglio ed alcune partecipazioni, sia estive che invernali, alle gare da parte di nostri atleti, hanno fatto ben figurare la nostra piccola Sezione. Hanno continuato a gareggiare con regolarità in questi 3 anni: a loro va il mio grazie ed il grazie di tutto il CDS. Io mi ero prefissato di sviluppare il settore sportivo, quale potenziale fonte di partecipazione attiva di giovani all'interno dei Gruppi per mezzo dello sport. Era una potenzialità da sfruttare ma che si è scontrata con "il passato" e la convinzione che "tutto il possibile è stato già

fatto senza risultati di continuità”. A ciò, già grave, ho trovato una durissima opposizione in consiglio ad iniziare dalle linee guida di sviluppo che dovrebbero, almeno quelle, essere di competenza del presidente!! Vedendo la difficoltà nel creare insieme il settore, dopo diversi accenni in vari consigli, sentito il parere di esperti nel settore anche ANA, provai a scrivere io stesso le disposizioni operative, lasciando poco all'improvvisazione e al caso ma contemplando quasi ogni aspetto di sviluppo settoriale. La mia intenzione era quella di sviluppare lo sport “dal basso” nominando un coordinatore sezionale unico ma aiutato da tanti responsabili di specialità autocandidati per creare squadre sportive nascenti “per amicizia interpersonale”. Frutto di lavoro condiviso con chi da anni è attivo nella gestione di Gruppi Sportivi Sezionali ANA ma anche frutto della mia esperienza di coordinatore in PC, che ha una struttura simile. La disposizione ufficialmente “in bozza e migliorabile” è raccolta nel registro verbali del consiglio direttivo sezionale del 4 febbraio 2019.

Contestatissima alla sua presentazione fu successivamente ridotta e rimodulata per andare incontro ad alcuni “suggerimenti” pervenuti dal consiglio. Ancora considerata inattuabile e contestata veniva di fatto cestinata. Giuseppe Ballario si proponeva quale coordinatore sezionale allo sport ed il CDS approvava all'unanimità. Il presidente, per correttezza e rispetto, avallava l'incarico lasciando ampio margine operativo. Ballario a breve organizzava una riunione con gli sportivi, e comunicava le sue linee di sviluppo che non prevedevano altri responsabili settoriali a breve termine oltre al coordinatore sezionale unico: nei fatti conduzione diametralmente opposta a quella ipotizzata e studiata dal presidente che si ritirava conseguentemente “ipso facto” dal settore lasciando al coordinatore la totale libertà organizzativa e di movimento ed al CDS la totale responsabilità della scelta sullo sviluppo settoriale, non condividendone né metodi, né capacità di ricerca atleti e progettualità ma rispettando comunque le scelte assunte dal CDS nel conferimento incarico. Durante il CDS del 01/07/2019 Ballario confermava ufficialmente di non essere più il responsabile sezionale allo sport per aver rimesso l'incarico. Ad oggi non esiste una struttura sportiva organizzata, non esistono divise associative e non esiste una squadra ufficiale in nessuna specialità ma solo l'inserimento a bilancio di una somma ad esso dedicata e la presenza ad alcune gare di nostri atleti per loro iniziativa senza un supporto organizzato della Sezione fuorché il rimborso spese a posteriori. Ciò getta un velo di perplessità sull'ottenimento della candidatura da noi proposta per ospitare le Alpinadi estive del 2022 a Bardonecchia, iniziativa inseribile tra i festeggiamenti del nostro centenario. È stata, credo, un'occasione persa della mia presidenza dove tutti usciamo sconfitti ma dove io posso affermare di aver dato un serio impegno e nulla ho sulla coscienza per il mancato obiettivo. Penso però che anche la sede nazionale possa fare di più per lo sport, magari creando una struttura ANA parallela, riconosciuta dal CONI con possibilità per gli atleti di portare i colori associativi oltre le gare strettamente ANA, gareggiando sui propri territori al pari di altre società sportive e dando la possibilità di accesso a finanziamenti e sviluppi ora non possibili per il mancato riconoscimento CONI e mancate affiliazioni a terzi o proprie.

## COMMISSIONE PER LA VARIAZIONE DEL REGOLAMENTO SEZIONALE

Come accennato al mio insediamento, voluta ed istituita per risolvere alcune criticità riscontrate in seno al regolamento sezionale attuale che si trascina da molti anni, è stata di fatto da me affossata non arrivando a conclusione dei lavori ovvero senza presentazione di bozza in CDS per votazione in assemblea: solo per informazione avevamo già analizzato i 2/3 del regolamento ed apportato modifiche significative. In primis la motivazione della mancata continuazione lavori è che la mia idea era quella di proporre un regolamento che desse più possibilità d'azione e di gestione al presidente diminuendo leggermente il peso dei consiglieri bilanciando così le responsabilità che gravano sul presidente con una sua maggior libertà di azione e decisione. Stava invece emergendo nei lavori un rafforzamento del consiglio con una ulteriore riduzione dell'incisività del presidente. Da un lato un CDS più simile ad un consiglio d'amministrazione, linea del presidente, dall'altro un CDS più simile ad un consiglio comunale con un presidente più vicino ad un sindaco rispetto ad un amministratore aziendale. È stato uno stop da me voluto perché la riforma del regolamento non andava secondo il mio orientamento ed è una delle poche facoltà del presidente quella di decidere il calendario di questa tipologia di lavori. In seconda battuta lo stop dei lavori è stato dato dal fatto che a giugno 2020 entrerà in vigore la riforma del Terzo settore che rivoluzionerà completamente la vita delle associazioni di volontariato. Anche l'ANA verrà coinvolta seppur si ipotizza una norma di legge specifica per salvaguardarne la sua unicità ma che comunque impatterà pesantemente sull'operatività dei Gruppi, della Sezione, della Protezione civile e quindi ho giudicato non utile convocare la commissione per continuarne i lavori. Sarà necessario a mio avviso rivedere il regolamento successivamente alla modifica eventuale dello Statuto Associativo Nazionale dopo l'entrata in vigore della nuova legge. Sarà comunque d'obbligo un costante ed attento monitoraggio di quanto proporrà la sede nazionale anche a difesa del nostro 5x1000 che mai come oggi rischia di scomparire per la nostra Sezione al pari di tutte le altre Sezioni ANA che ne usufruiscono. È un passaggio molto delicato per la sopravvivenza nel tempo del nostro sodalizio sia come associazione d'arma che come serbatoio di opere sociali a favore della collettività espletate dai Gruppi ma anche come supporto ed aiuto nella Protezione civile: oserei dire un passaggio storico che segnerà e condiziona lo sviluppo e la durata nel tempo come poche volte è avvenuto nel passato. Un'occasione per la sede nazionale di poter progettare il futuro concreto salvaguardando le attività dei Gruppi orientate a favore di terzi, la nostra Protezione civile ma anche facendo sì che l'attività sportiva venga ufficialmente riconosciuta dal legislatore. Io temo che la nostra associazione però si ancorerà solo sulla posizione di associazione d'arma salvaguardando forse la possibilità di attività terze da espletare solo tramite essa o suoi rami diretti ma togliendo ogni possibilità di accesso al credito e benefit da parte delle Sezioni. Già ora accanto all'ANA vi è la fondazione ANA Onlus ed ANA Servizi srl con attività e finalità ben scorporate. La sede nazionale può farlo ma le Sezioni di fatto no. Temo che alcuni pensino di convogliare tutte le risorse delle entrate che le Sezioni hanno verso porti ben individuati inconsapevoli del fatto che le Sezioni hanno entrate per

il fatto che sono date dal territorio a condizione che restino sul territorio e vengano gestite in proprio. “A pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca”, diceva un vecchio grande della nostra politica nazionale: io posso più semplicemente dire al nuovo presidente e consiglieri: vigilate gente, vigilate!!

## QUESTIONARI DISTRIBUITI

Due parole infine sui questionari che abbiamo distribuito durante l'ultima riunione dei capigruppo volti a capire meglio la nostra piccola realtà associativa. Il questionario più breve avente per oggetto l'analisi sul “perché si perdono associati” con risposte multiple, abbiamo avuto un ritorno di 31 schede con 1 bianca i cui risultati sono: 26 *disaffezione generale senza particolari cause*, 19 *anzianità e/o problemi di salute impediscono il prosieguo del tesseramento*, 13 *perdita dei valori fondanti dell'ANA*, 6 *costo elevato del bollo*, 5 *trasferimenti*, 4 *dissenso verso la politica e decisioni ANA*, 3 *dissenso verso la Sezione*, 3 *problemi di relazione con i capigruppo*, 1 *delusione verso il Gruppo e sue attività*, 1 *problemi di relazione con la Sezione*. Spetta al nuovo Presidente e CDS analizzare con puntiglio l'organicità delle risposte dei nostri capigruppo. Più complesso il secondo questionario incentrato sul “cosa fare per”. Era lungo e dovrà essere riproposto dando più tempo per la compilazione e maggiori spiegazioni iniziali. 26 sono state le schede ricevute di cui 3 bianche, 23 compilate pagina 1 e solo 17 compilate entrambe le pagine. Le indicazioni emerse sono per organizzare: 1 *più conferenze tematiche su fatti d'arme accaduti in valle e problematiche ambientali-sanitarie in valle*, 2 *gite associative per visite musei ANA, Sacrari o luoghi di battaglia*, 3 *creare team infra gruppi sezionali per divulgazione attività in scuole e caserme di Oulx e Bousson*, 4 *ampliare apertura della sede sezionale e degli uffici sezionali*, 5 *installare un bar interno presidiato*, 6 *ottenere dei buoni sconto nei centri commerciali legati alla tessera associativa*. Ad altri il compito di analisi più particolareggiata e di una eventuale riproposizione del questionario. Certamente in quei fogli vi sono idee ma anche ipotetiche soluzioni non solo per contenere la perdita di associati ma anzi per dare la possibilità agli interessati, di renderli più partecpativi e quindi aumentando loro la fidelizzazione.

## CONCLUDENDO

Ringrazio tutti per l'attenzione che avete prestato, mi scuso se sono stato un po' lungo ma è l'ultima mia relazione, l'ultimo atto di un lungo periodo di vita che oggi si conclude. Ho trascorso un ventennio circa impegnandomi in questa nostra bellissima Sezione, gli ultimi 3 anni con un'esperienza direi unica ed inimmaginabile quando presi la tessera al termine del servizio militare e difficilmente realizzabile in altre associazioni d'arma. Ora torno ad essere un alpino semplice, neppure caporale, per libera scelta e per amore di questa Sezione, per dar modo a chi può di dedicarsi al meglio per lo sviluppo del nostro sodalizio guardando già ora all'impegno per il centenario del 2022. Grazie alpini, grazie ragazzi per tutto ciò che mi avete donato e per ciò che mi avete insegnato. Spero di esser stato all'altezza del compito che mi avete affidato. Concludo quindi dicendo per l'ultima volta da vostro presidente sezionale: W gli alpini, W la Sezione Val Susa, “a brusca suta l'Susa”.

Susa, 23 febbraio 2020

Il presidente sezionale **Paolo Parisio**

DOVE	QUANDO	APPUNTAMENTO
Chiusa San Michele		6 gennaio Festa del Gruppo
CEVA		19 gennaio Ceva - Cerimonia Nowo Postojalowka
BRESCIA		25 gennaio Brescia - 77° anniversario Nikolajewka
TRIESTE		10 febbraio Trieste - Giornata del ricordo Foiba di Basovizza
AOSTA		16 febbraio Alpinadi Invernali a La Thuile, Cogne, Pila e Aosta
SEZIONE		23 febbraio Susa - Assemblea dei delegati
Giaglione		8 marzo Festa del Gruppo
NAZIONALE	9 marzo	12 marzo Sestriere - CaSta
Condove		22 marzo Festa del Gruppo
Sant'Antonino		29 marzo Festa del Gruppo
NAZIONALE SOLENNE		29 marzo Muris di Ragogna (UD) - Anniversario affondamento Galilea
BASSANO DEL GRAPPA		19 aprile Bassano del Grappa - 100° di fondazione
OMEGNA		20 aprile Maggiora (NO) - Campionato nazionale mountain bike
CUNEO SOLENNE		3 maggio Cervasca (CN) - 1° Pellegrinaggio al Sacratio Madonna degli Alpini
NAZIONALE	8 maggio	10 maggio Rimini - Adunata nazionale
Villar Dora		17 maggio San Pancrazio
Villar Focchiardo		31 maggio 90° del Gruppo
NAZIONALE		31 maggio Milano - Assemblea nazionale dei delegati
TORINO		7 giugno Torino - 100° della Sezione di Torino
TREVISIO	6 giugno	7 giugno Maser (TV) - Campionato nazionale marcia di regolarità
SEZIONE	12 giugno	14 giugno Exilles - Festa sezionale
COMO		14 giugno Como - 100° di fondazione
SEZIONE		21 giugno Cesana - Commemorazione battaglia Alpi
Rubiana		28 giugno 85° del Gruppo
VARESE	27 giugno	28 giugno Brinzio (VA) - Campionato nazionale corsa in montagna
NAZIONALE		29 giugno Pellegrinaggio al Rifugio Contrin
Cesana		5 luglio Festa al Lago Nero
Claviere		5 luglio Festa patronale e del Gruppo
Rubiana		5 luglio Festa a Prà del colle
IMPERIA		5 luglio Commemorazione al colle di Nava
NAZIONALE SOLENNE		11 luglio Pellegrinaggio all'Ortigara
Condove		12 luglio Festa al Collombardo
Mattie		12 luglio 95° di fondazione
Meana		12 luglio Sacro Cuore con la presenza di S.E. Mons. Nosiglia Vescovo di Susa
SEZIONE		12 luglio Oulx - 12° raduno "lupi"
ASIAGO	11 luglio	12 luglio Asiago - Raduno 3° raggruppamento
Bardonecchia		19 luglio Commemorazione al Picreux
ROMA	18 luglio	19 luglio Roma - Campionato nazionale tiro con carabina e pistola
Borgone		26 luglio Festa del Gruppo alla borgata Achit
SEZIONE		26 luglio Salita pellegrinaggio al Rocciamelone
NAZIONALE SOLENNE		26 luglio Pellegrinaggio all'Adamello
Sestriere		2 agosto Festa a Monterotta
Rubiana		3 agosto Gara bocce
Sauze d'Oulx		5 agosto Madonna della Neve
Almese		5 agosto Madonna della Neve
SEZIONE		5 agosto Processione trittico
Giaglione		9 agosto Santa Chiara
Cesana		16 agosto Festa al Thuras
Novalesa		23 agosto Festa del Gruppo
Vaie		23 agosto Festa al Truc
Cesana		30 agosto Festa del Gruppo
TBD		30 agosto Premio "Fedeltà alla montagna"
Exilles		6 settembre 90° di fondazione
NAZIONALE		13 settembre Pellegrinaggio al Monte Benadia
TRENTO	13 settembre	14 settembre Brentonico (TN) - Campionato nazionale corsa in montagna a staffetta
INTRA	19 settembre	20 settembre Verbania - Raduno raggruppamento
FIRENZE		27 settembre Assisi - Raduno 4° raggruppamento
Raggruppamento	25 settembre	27 settembre Val Susa - Esercitazione di Protezione civile di raggruppamento
ACQUI TERME		4 ottobre Acqui Terme - Raduno fanfare congedati
SEZIONE		17 ottobre Riunione dei capigruppo a Chiomonte
LECCO	17 ottobre	18 ottobre Lecco - Raduno 2° raggruppamento
VERONA		19 ottobre Verona - 100° di fondazione
SALO'	24 ottobre	25 ottobre Salò - CISA
SEZIONE		4 novembre Novalesa - Commemorazione defunti
NAZIONALE		8 novembre Milano - Riunione presidenti di Sezione
BRESCIA		15 novembre Brescia - 100° di fondazione
NAZIONALE		28 novembre Raccolta alimentare
GENOVA		29 novembre Chiavari - 100° di fondazione
Fanfara		8 dicembre Santa Cecilia
NAZIONALE		13 dicembre Milano - Messa Natale nazionale
NAZIONALE		19 dicembre Mompantero - Messa Natale sezionale
Chiusa San Michele		6 gennaio-21 Festa del Gruppo



## LA TAURINENSE IN ALTA VALLE SUSA

**L'Esercito si addestra alle tecniche di soccorso in ambiente montano**

Si è conclusa il 30 gennaio a Bousson (TO) una importante fase dell'addestramento sci-alpinistico delle unità della Brigata Alpina "Taurinense".

L'attività ha visto i plotoni dei reggimenti della Brigata - equipaggiati per il combattimento in ambiente montano ed invernale - confrontarsi in un'impegnativa serie di prove topografiche, sci-alpinistiche e di soccorso in caso di valanga, alternate a sessioni di tiro con armi portatili e lancio di bomba a mano. L'addestramento si è articolato sulle medesime prove che vedranno impegnati oltre un migliaio di militari di tutti i reparti alpini nell'esercitazione Volpe Bianca - Ca.S.T.A. (Campionati Sciistici delle Truppe Alpine), importante momento di verifica dell'addestramento nel saper operare in ambiente montano innevato in programma nelle vallate olimpiche dell'Alta Val di Susa dal 9 al 12 marzo prossimi.

Sin dall'inizio del periodo invernale le attività in montagna della "Taurinense" si sono susseguite senza soluzione di continuità. L'addestramento sci-alpinistico rappresenta per le Truppe Alpine uno dei momenti fondamentali della loro formazione specialistica. I numerosi corsi svolti nella stagione invernale permettono agli Alpini di approfondire la conoscenza dei materiali e del loro corretto uso, forniscono i concetti base relativi al fenomeno nivologico, onde poter prevenire i rischi delle valanghe, e li addestrano alle tecniche di autosoccorso e soccorso organizzato in ambiente montano. Sicurezza e soccorso sono, infatti, elementi che caratterizzano l'impiego delle Unità Alpine. Il quotidiano addestramento che la "Taurinense" svolge in montagna non mira solo a migliorare gli aspetti prettamente operativi, bensì è rivolto anche ad incrementare la sicurezza dei cittadini. Nuclei di Assistenti Militari alle piste da sci sono presenti nei comprensori piemontesi della Via Lattea, Bardonecchia, Pragelato e Frabosa Soprana ed in quelli abruzzesi di Campo Imperatore e Campo Felice.

Sempre in tema di sicurezza in montagna, gli Alpini della "Taurinense" effettuano rilevamenti meteo-nivometrici per il Meteomont, il servizio gestito dal Comando delle Truppe Alpine di Bolzano che, attraverso una rete di stazioni automatiche e manuali, monitorizza costantemente i valori di temperatura, umidità, precipitazioni, stato e quantità della neve, con particolare attenzione al pericolo di slavine e valanghe. Questi dati vengono raccolti ed elaborati per fornire ai cittadini i bollettini di avviso utilizzati anche dai servizi di Protezione Civile.

*Fonte testuale e immagini [www.esercito.it](http://www.esercito.it)*

*A destra nella fotografia il gen. Scalabrin, comandante della "Taurinense"*





## LA JULIA SI ADDESTRA IN MONTAGNA

### Esercitazione di combattimento in aree urbane ed in ambiente montano

Una settimana intensa, quella che si è appena conclusa, per gli alpini dell'8° Reggimento della Brigata Alpina "JULIA". Il Reggimento infatti è stato impegnato in intense attività addestrative lungo l'arco alpino orientale. Dapprima la 69ª Compagnia ha iniziato il suo addestramento al CAT (Centro di Addestramento Tattico) di Brunico (BZ), seguita poi dal battaglione "Tolmezzo" che ha impiegato i suoi assetti: 6ª e 12ª compagnia più i tiratori scelti della 115ª compagnia supporto alla manovra, in una esercitazione continuativa a partiti contrapposti lungo l'alto corso del fiume Tagliamento.

L'attività addestrativa dei plotoni della 69ª compagnia comprende lo svolgimento di una esercitazione a partiti contrapposti, denominata "Blurred Lines", che ha avuto come scopo quello di addestrare gli alpini al combattimento in aree urbanizzate, in ambiente montano, mediante l'impiego di sistemi di simulazione come ad esempio il SIAT (Sistema Integrato di Addestramento Terrestre) in distribuzione all'Esercito Italiano. Tale attività mette alla prova le capacità dei militari dell'Esercito nell'affrontare e risolvere diverse e complesse situazioni tattiche grazie all'utilizzo di avanzate tecniche di simulazione che consentono la riproduzione di scenari estremamente realistici.

Negli stessi giorni, lungo la vallata dell'alto Tagliamento in prossimità dell'abitato di Villa Santina (UD), le restanti compagnie del battaglione "Tolmezzo" hanno portato avanti una esercitazione denominata "River Shark 2020". Gli uomini della 6ª compagnia si sono mossi scaglionati in pattuglie appiedate, a partire dalla caserma di Venzone (UD), lungo itinerari impervi fino all'abitato di Villa Santina (UD) dove hanno costituito una linea difensiva a cavallo del fiume Tagliamento per sbarrare il passo ai colleghi, in questo caso nemici, della 12ª compagnia rinforzati dai tiratori scelti, che muovendo dall'abitato di Socchieve (UD) cercavano di raggiungere i loro obiettivi posti nelle vicinanze dell'abitato di Stazione della Carnia (UD).

Scopo dell'esercitazione è stato quello di addestrare il personale del battaglione "Tolmezzo" nella pianificazione e nella condotta di attività tattiche difensive, quale il frenaggio delle forze nemiche e di attività tattiche offensive quali l'attacco e cattura di un obiettivo con movimenti appiedati diurni e notturni in ambiente montano utilizzando le capacità di combattimento e sopravvivenza in ambienti critici e a basse temperature. Anche in questo caso l'utilizzo del SIAT ha consentito agli alpini impegnati nell'esercitazione di verificare in modo realistico le procedure di combattimento affinate con l'intenso addestramento condotto in caserma. A chiusura dell'attività si è svolta una cerimonia di deposizione di un omaggio floreale presso il monumento ai caduti di Villa Santina (UD), alla quale ha partecipato il sindaco del

Comune friulano Domenico Giatti, il Comandante della Brigata Alpina "JULIA" Generale Alberto Vezzoli, il Comandante dell'8° Reggimento Alpini, colonnello Franco Del Favero e un picchetto in armi del battaglione Alpini "Tolmezzo".

Anche in questo caso è stata fondamentale la collaborazione con la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini, che ha messo a disposizione il piazzale antistante la propria sede per lo schieramento del Posto Comando Avanzato di Gruppo Tattico e quella con le locali autorità civili in quanto il Comune di Villa Santina ha aperto, per l'occasione, due Opere del "Vallo Littorio", terminate poco prima dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale e recentemente restaurate, per consentire agli alpini impegnati nell'esercitazione di trovare riparo, costituire un Comando di Compagnia Tattico e potersi ancor più immergere nelle tradizioni e nella storia delle nostre vallate.

*Fonte testuale e immagini [www.esercito.it](http://www.esercito.it)*



## LA 34 IN PARTENZA PER LA LETTONIA

Cerimonia a Pinerolo



Il 2 dicembre, a Pinerolo, si è svolta la cerimonia di saluto in vista della partenza del contingente del 3° alpini per la Lettonia. Il contingente è formato principalmente dalla 34ª compagnia del battaglione “Susa”, la compagnia valsusina di stanza ad Oulx. Era quindi doverosa la nostra presenza per salutare il capitano Federico Figliuolo ed i suoi uomini in partenza per questa importante missione nel Nord dell’Europa. Il comandante invece del contingente 3° alpini è il ten. col Fortunato Sion. A portare il saluto della bri-

## IL 3° È IN LETTONIA

Cerimonia di cambio di comando



Nella base militare di Adaži in Lettonia, nell’ambito dell’operazione “Baltic Guardian”, si è svolta la cerimonia di cambio del comando tra il cedente, Ten. Col. Giovanni Rucco del 1° reggimento bersaglieri, e il subentrante Ten. Col. Fortunato Sion del 3° reggimento alpini. Ha presieduto la cerimonia il Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze (COI), Generale di Corpo d’Armata Luciano Portolano, che nel suo discorso ha voluto ringraziare il Colonnello Sandris Gaugers, Comandante della Brigata meccanizzata lettone, e i suoi soldati “per l’impegno profuso e il contributo sostanziale fornito alla missione” nonché il Colonnello Eric Laforest, Comandante della Task Force Latvia, per la leadership evidenziata nel guidare i soldati dei paesi alleati, posti alle dipendenze dell’ eFP Battle Group. Il Comandante del COI, rivolgendosi poi al Comandante cedente e ai Bersaglieri, li ha ringraziati per la dedizione e l’impegno costante, fornendo un contributo di alto livello alla missione. “Nel solco delle migliori tradizioni, siete riusciti a distinguervi anche in questa impresa. Vi auguro un felice ritorno alle vostre famiglie”. Rivolgendosi poi agli alpini del 3° reggimento, ha augurato i migliori auspici di buon lavoro.

gata “Taurinense” è intervenuto il comandante gen. Davide Scalbrin. L’operazione denominata “Baltic Guardian” nasce dalla decisione assunta dai Capi di Stato e di Governo dell’Alleanza durante il Summit di Varsavia del luglio 2016. L’Italia con il Task Group “Baltic” prende parte al dispositivo NATO di 4 Battle Group multinazionali, ciascuno guidato da una Framework Nation (Canada in Lettonia, Germania in Lituania, Regno Unito in Estonia e USA in Polonia). Infatti, dinnanzi a una deteriorata percezione della sicurezza e a seguito di specifica richiesta avanzata da parte dei Paesi Baltici e della Polonia, la NATO ha ritenuto opportuno rafforzare la propria presenza sul fianco est dello spazio euro-atlantico, varando una misura di enhanced Forward Presence (eFP) che contempla lo schieramento di quattro Battle Group rispettivamente in Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia, alimentati a cura delle Framework Nations, supportate dagli altri Alleati. L’eFP è una misura di natura difensiva, proporzionata e pienamente in linea con l’impegno internazionale della NATO che intende rafforzare il principio di deterrenza dell’Alleanza. In particolare, aver rafforzato la presenza sul fianco est dell’Alleanza rappresenta un chiaro esempio della determinazione nell’assolvere la missione primaria di sicurezza collettiva dell’integrità territoriale euro-atlantica contro ogni possibile aggressione e minaccia, nonché di riaffermazione della coesione e della solidarietà tra i Paesi membri.

## ESERCITAZIONE WINTER LAVIA

Gli alpini del 3° in addestramento



Si è svolta nei pressi dell’area addestrativa di Camp Adaži nella missione in Lettonia, l’esercitazione “Winter Latvia”, alla quale gli alpini del Task Group “Baltic” hanno partecipato a fianco di reparti di Canada, Polonia, Slovacchia e Lettonia. L’esercitazione, inserita nel programma addestrativo “Initial Integration Training”, ha l’obiettivo di integrare tutte le componenti della Enhanced Forward Presence in Lettonia per riuscire a massimizzare i risultati addestrativi in termini di interoperabilità, combat power e capacità esprimibili. L’attività – condotta dalla Brigata meccanizzata lettone, nella quale sono inseriti gli Alpini del Task Group “Baltic” – è consistita nella simulazione di un’azione difensiva condotta dalla componente avanzata della Brigata lettone rinforzata da assetti corazzati. L’azione di fuoco è stata avviata da sei veicoli da ricognizione Hummer, con il supporto di fuoco degli obici semoventi M-109, cui in seguito si sono aggiunti quattro carri armati polacchi PT-91 e i nostri BV 206 S7 che hanno neutralizzato la minaccia con rapidità ed efficacia. Protagonista dell’esercitazione è stato il BV 206 S7, veicolo in uso alle truppe da montagna dell’Esercito Italiano, che ha evidenziato versatilità d’impiego, elevata mobilità, nonché eccellenti capacità di trasporto. L’Esercito Italiano partecipa all’Enhanced Forward Presence in seguito alle decisioni assunte dal Vertice di Varsavia, del luglio 2016, con il quale l’Italia ha deciso di rispondere alle misure concordate per il fianco est, segno tangibile della solidarietà nei confronti dei Paesi Baltici.

*Dario Balbo su fonti [www.esercito.it](http://www.esercito.it)*

# Il generale inverno



La ritirata è, a questo punto, l'unica via di salvezza per le armate del Generale Inverno, che lascia alle sacrificabili retroguardie il compito più arduo ed estremo: alcune deporranno le armi donando cibo ai vincitori, altre si scioglieranno, come la neve al sole.

Anche quest'anno il Generale Inverno ha perso la battaglia, ma non è certo domo. Arretra le sue difese su balze più impervie, pronto a colpire con rabbia incontrollata chi avrà la stolta presunzione di avventurarsi per tentare di sconfiggerlo.

Intanto, nelle praterie liberate, il sole inizia a regalare timido tepore, e crocus, viole e pratoline danno il cambio ai battaglioni stremati, inondando con i loro eserciti colorati ogni piccolo spazio vitale e creando una, invalicabile, immaginaria Linea Maginot.

Il canto degli uccelli risuona d'amore. La corsa a nuova vita è ripresa e ogni essere assapora l'energia che tutto ciò porta in dono con sé: nuove case, nuovi nidi, nuove tane e tanta, tanta gioia.

La luce ha sconfitto ancora una volta il buio, il Sole ha prevalso sul gelo... si sa, è solo questione di tempo prima di un nuovo attacco, ma ora non importa... è Primavera!

*Aldo Enrico Cubito*



## Notte in trincea

Nella silente notte  
vago stancamente  
tra nudi giganti  
e stelle di ghiaccio.

Questo freddo...  
che uccide il pensiero  
penetra sibillino  
tra le pieghe della pelle.

Sto varcando l'orizzonte  
e, muto m'incammino  
senza voglia di meta,  
senza paura di morire.

Che mi succede...  
sto forse invecchiando  
senza che la neve  
scenda sui capelli...?

Credo... ma tremo;  
amo... e tremo;  
sorrido... e tremo;  
sono forte... ma tremo.

Giunge anche per me  
la luce delle stelle  
o, sto morendo...  
tra questi nudi giganti.

*Aldo Enrico Cubito*  
(or. 12/12/1985)

**I**l Generale Inverno ha posto un freno agli assalti con le sue travolgenti armate, anche se dall'alto delle roccaforti non disdegna qualche rapido sconfinamento: piccole scaramucce per mantenere alta l'attenzione e non permettere di crogiolarsi nell'illusoria vittoria o nel definitivo scampato pericolo.

Il suo agguato improvviso resta sospeso nell'aria, non si deve mai abbassare la guardia se si vuole agire con effetto... non è possibile contrastarlo, ma si possono limitarne i danni e le conseguenze: i Bucaneve si stanno organizzando e ogni giorno aumentano le file dei propri battaglioni; questi esploratori mostrano il loro indomito coraggio avventurandosi nei più impervi anfratti, nei quali il nemico ha lasciato scoperto un varco. Molti cadranno nelle imboscate improvvisate.

Questi eroi silenziosi lasceranno un seme, una speranza, che tornerà a vibrare tra le note di una brezza più mite, a testimonianza del loro sacrificio che non sarà stato vano, ma si dimostrerà essere linfa vitale per poter tornare a sorridere e riprendere il cammino.

Di rincalzo ai Bucaneve giungono le Primule dotate di armi pesanti: massicce nella loro struttura e finemente addestrate, si attestano a macchia di leopardo sopportando gli attacchi degli stanchi assalitori ormai disorientati. Con questo subdolo intervento, le Primule divengono presto padrone dell'intero campo di battaglia.



# LA STAMPA

## La Stampa del 15 febbraio 1910 Un emozionante processo contro cinque soldati

È terminato oggi, dopo lunga istruttoria con vari rinvii, un processo che, per la notorietà della vittima e per la qualità degli imputati, interessò moltissimo il pubblico, che sempre affollato si pigiava nell'aula. Riassumo brevemente i fatti che diedero origine alla presente causa. La sera del 5 dicembre 1908 avvenne a Susa una rissa tra soldati alpini ed artiglieri della batteria da montagna, rissa causata da qualche parola offensiva rivolta da questi ultimi ai primi fra i quali si trovava anche un caporale. Pare che il vino, bevuto abbondantemente

dagli artiglieri, abbia loro annebbiata la ragione, e cominciarono così a menar botte da orbo. Caso volle che passasse per quella via un certo PU, il quale, accortosi che la baruffa pigliava una piega pericolosa, perché qualcuno aveva già sguainata la daga, e scorgendo fra i rissanti un soldato suo conoscente, cercò con buone parole di calmare quei forsennati. Ma come ricompensa ricevette due colpi di daga sul capo, di cui uno interessò, abbastanza profondamente la scatola cranica scheggiandone l'osso. Fu subito medicato ed inviato poi all'Ospedale San Giovanni in Torino, ove fu giudicato indispensabile un intervento operatorio. Il giorno 18 marzo dello scorso anno, mentre appunto il povero PU veniva sottoposto

alla cloroformizzazione, improvvisamente spirava. In seguito a questi fatti e dono una faticosa istruttoria condotta dall'Autorità giudiziaria e da quella militare, venivano rinviati a giudizio: FL, VV, GC, TG, GA, tutti soldati di artiglieria, sotto l'imputazione di omicidio in rissa e corretteità in insubordinazione. Il padre e la giovane vedova della vittima si costituirono Parte civile. Il Tribunale, ritiratosi per deliberare alle 17, rientra alle ore 18, emettendo una ordinanza di incompetenza concordemente a ciò che avevano sostenuto la Difesa e il Pubblico ministero che chiedevano il rinvio degli imputati alle Assise.

**Un emozionante processo  
contro cinque soldati  
Il rinvio alle Assise**

## La Stampa del 8 marzo 1970 Quindici alpini travolti da una valanga durante un'esercitazione: 7 sono morti

In un pianoro dell'alta Valle di Braies, a 1564 metri di quota, una valanga precipitata dalla vetta della Croda Scabra ha investito stamane, alle 11, quindici militari del 6° Reggimento alpini. Sette sono morti. Gli altri otto sono stati tratti in salvo dai soccorritori: due sono feriti. La sciagura è avvenuta nelle Dolomiti orientali in una zona compresa fra la celebre Croda Rossa e la Croda dei Baranci, a meno di cinque chilometri dal pittoresco lago di Braies, che si raggiunge dalla Val Pusteria poco dopo Brunico e Monguelfo, attraverso una strada rotabile che porta poi a Ponticello. Le vittime sono ragazzi della 62ª Compagnia del Battaglione Bassano, di stanza a S. Candido. Due, Bruno Fighi e Luciano Turata, erano nati a Verona; gli altri cinque invece, in provincia: Angelo Benedetti a Malcesine; Fausto Baietta a Pedemonte; Franco Bagolin a Veronella; Vittorino Bonfante a Gazzo Veronese e Luigi Rigo a Quinzano. Erano tutti della classe 1949 e vestivano il grigioverde da meno di sette mesi. Anche gli otto superstiti del plotone hanno la stessa età. I feriti sono due, Nereo Viviani, di Negrar, e Luciano Poletto, di Ca' degli Oppi. Un elicottero del 4° Corpo d'Armata li ha trasportati all'ospedale di San Candido dove sono stati dichiarati guaribili in una ventina di giorni per choc traumatico, sintomi di assideramento e contusioni. La sciagura è avvenuta esatta-

mente alle 11,05 mentre una quarantina di uomini del Battaglione Bassano stavano predisponendo le attrezzature per una esercitazione a fuoco che doveva svolgersi sul pianoro lunedì prossimo. Nella zona sottostante la Croda Scabra, una cima alta 2500 metri, è stato costruito un poligono di tiro che i militari della Brigata Tridentina da una ventina di anni usano durante le manovre estive e invernali. Questa mattina erano state montate dagli alpini diverse sagome di tiro ed erano state tracciate sulla neve varie piste per assicurare un veloce spostamento dei reparti che dovevano essere impiegati nell'esercitazione. La valanga si è abbattuta sugli uomini che lavoravano sotto le pendici della montagna, su un fronte di una cinquantina di metri, ed ha travolto il plotone dei quindici veronesi; altri trentacinque militari in quel momento stavano lavorando poco più distante. Passato il primo attimo di sgomento, i superstiti sono accorsi per soccorrere i compagni, mentre via radio veniva dato l'allarme al comando della Brigata Tridentina a Bressanone. Tra i primi ad essere riportati alla superficie sono stati il Viviani e il Poletto, assieme ad altri cinque militari che se la sono cavata solo con una grande dose di spavento. Per gli altri, che purtroppo non sono stati dissepolti in breve tempo, non c'è stato più nulla da fare. Sul posto sono giunti da Dobbiaco due elicotteri e più tardi gli uomini di una squadra di soccorso per gli alpini, pattuglie di carabinieri e finanziari, squadre di vigili del fuoco, insieme a valligiani, che si sono prodigati fino all'e-

stremo nell'affannosa opera di recupero, anche con l'ausilio di cani da valanga. Qualcuna delle vittime, quando è stata estratta dalla massa di neve, dava ancora deboli segni di vita. È stata praticata la respirazione artificiale col sistema a bocca a bocca, ma purtroppo anche questo estremo tentativo non è valso a strapparla alla morte. Alle 13,45 uno degli elicotteri ha trasportato, insieme ai due feriti, le prime tre salme all'ospedale di S. Candido, e mezz'ora dopo le altre quattro, mentre i cinque uomini del Battaglione Bassano che erano rimasti pressoché indenni venivano trasportati all'infermeria militare. I corpi delle vittime sono stati allineati nella chiesetta dell'ospedale e vegliati dai commilitoni. La tragedia della Val di Braies viene attribuita negli ambienti militari a pura fatalità. Da parte degli ufficiali del 4° Corpo d'Armata è stato messo in rilievo che mai, nel corso degli ultimi venti anni, nella zona di Croda Scabra si era registrata in questa stagione la caduta di valanghe, per cui l'esercitazione era preparata entro limiti di rischio quanto mai irrilevanti sulla base delle esperienze già compiute. Da qualche parte è stata avanzata l'ipotesi che la caduta della slavina sia stata forse favorita, oltre che dalla mite temperatura della giornata, da folate di vento oppure da rumori che potrebbero essere stati prodotti dagli alpini durante le operazioni di allestimento del poligono di tiro. Si tratta però di possibilità quanto mai ipotetiche per la mancanza di sicuri elementi di giudizio rilevabili sul posto. Uno dei superstiti, Nereo Viviani, l'alpino di

## Quindici alpini travolti da una valanga durante un'esercitazione: 7 sono morti

Negrar, ha raccontato che il suo plotone è stato travolto all'improvviso senza che alcun segno premonitore fosse stato avvertito da alcuno «Sotto la neve - ha detto ai cronisti che lo hanno interrogato all'ospedale di

San Candido - sono rimasto perfettamente cosciente ed ho atteso con calma che i miei compagni venissero a liberarmi. Quando sono emerso non sapevo ancora che sette di essi non erano scampati. Ho vissuto un'av-

ventura che non riuscirò a dimenticare». Oltre al Presidente della Repubblica, Saragat, hanno inviato telegrammi di cordoglio il presidente del Consiglio. on. Rumor, ed il ministro della Difesa Gui.

### La Stampa del 18 febbraio 1990 «Cari alpini non servite»

Ben vengano gli alpini in Aspromonte, ma la sola presenza delle «penne nere» non basterà a guarire la piaga dei sequestri. Così magistrati ed amministratori calabresi commentano l'idea del presidente del Consiglio Andreotti di inviare nella roccaforte della 'ndrangheta reparti di alpini per far fronte in qualche modo «all'invincibile Anonima» che continua a gestire l'industria dei rapimenti in Italia. Convinto che si tratterà di un buon deterrente per la delinquenza organizzata e per i latitanti è il procuratore della Repubblica di Locri, Rocco Lombardo. «Si parla sempre dell'Aspromonte come di una zona abbandonata; ebbene, la presenza dello Stato si manifesterà anche così pur se, chiaramente, i soldati non potranno svolgere compiti di polizia giudiziaria. L'ho detto già due anni fa che le divise dell'esercito giovano specialmente se riescono a controllare il territorio ed effettuano esercitazioni mirate. Ci vogliamo però contestualmente altre misure per prevenire e combattere il crimine, come quelle che pare si vogliano finalmente

adottare a proposito dei sequestri di persona e che noi abbiamo più volte suggerito e sollecitato». A Palmi, sull'altro versante dell'Aspromonte (dove la situazione è meno drammatica), il procuratore della Repubblica Agostino Cordova appare più cauto, quasi scettico sul ruolo dell'esercito in montagna. «Dobbiamo sapere prima se gli alpini verranno permanentemente o saltuariamente, in quale numero e quindi come potranno essere impegnati. Certo, per chi ha sostenuto l'inaccessibilità dell'Aspromonte la loro presenza servirà a dimostrare il contrario. Non si può comunque negare che i sequestratori incontreranno più difficoltà ad operare, ma non credo che la presenza degli alpini risolverà il problema dei sequestri». Il presidente del comitato dei sindaci della Locride, il socialista Paolo Catalano, sostiene: «La presenza degli alpini non deve significare una militarizzazione dell'Aspromonte così come avvenne dopo l'Unità d'Italia. Ci sarebbe la sensazione che la Locride e la Calabria siano zone inaffidabili, mentre invece qui ci sono giovani che vogliono lavorare onestamente, intellettuali che vogliono manifestare il loro impegno civile, imprenditori che vogliono investire i pro-

pri capitali. Noi diciamo che va bene sì la repressione ed una più efficace legge anti-sequestri, ma occorre anche rafforzare la magistratura e non dimenticare l'importanza di valide infrastrutture che oggi risentono, quando non mancano del tutto, dello stato di abbandono. A queste condizioni, benvenuti gli alpini, con i quali ci sarà un interessante travaso di culture». Il democristiano Paolo Fulco, sindaco di Oppido Mamertino, (il suo predecessore Mittica è morto qualche mese dopo che l'Anonima aveva liberato sua figlia) dice: «Quella di Andreotti mi sembra una decisione ottima. I militari sono già stati di recente nel nostro comune e in altri limitrofi della piana di Gioia Tauro. L'impatto è stato meraviglioso: la popolazione li ha accolti benissimo e ritengo che loro si siano trovati altrettanto bene qui da noi. Ma la soluzione vera è un'altra, è una legge che introduca provvedimenti severi».

Enzo Laganà

### «Cari alpini non servite»

*I sindaci della Locride: la soluzione è la legge*

### La Stampa del 29 gennaio 2001 Gli alpini: il nonnismo bandito

Le caserme di Aosta sono immuni da episodi di «nonnismo»? «Formalmente sì, ma non ci illudiamo che la situazione sia così rosea», rispondono dal comando del Centro addestramento alpino del castello generale Cantore. E sottolineano la loro sensibilità e attenzione per un problema che può assumere aspetti drammatici. «Invitiamo i ragazzi di leva a segnalare ai superiori qualsiasi episodio di prevaricazione, sopraffazione, violenza, anche situazioni all'apparenza irrilevanti che, però, possono essere significative». La volontà di salvaguardare gli ambienti militari aostani da «aggressioni» anche soltanto verbali e di reprimere qualsiasi atteggiamento dittatoriale è alla base di una campagna di pubblicizzazione delle

varie forme di segnalazione ai superiori. «Insistiamo - affermano al comando - sulla tempestività dell'informazione che può essere anonima, tramite telefono, o magari con biglietti attaccati o passati sotto la porta del comandante la compagnia. L'importante è far uscire allo scoperto quei militari che tentano di imporsi, vessando i ragazzi di leva». Negli ultimi 2 anni di «nonnismo» non c'è stata neppure l'ombra, ma può accadere che per paura di ripercussioni oppure per semplice timidezza vengano sottovalutate azioni che, invece, nascondono la volontà di prevaricare. Esistono poi ragazzi sfiduciati nei confronti dei superiori e, quindi, preferiscono tacere e risolvere tutto fra loro. Lo conferma chi addestra gli alpini: «Non è facile instaurare, nell'immediato, un rapporto di fiducia. Intervengono molti fattori psicologici che frenano il dialogo». La direttiva

impartita dal comando truppe alpine (a Bolzano) è «tolleranza zero». Anche il minimo allarme nonnismo equivarrebbe, per i militari in servizio nelle caserme aostane, alla consegna di rigore, nel caso di episodi di scarsa rilevanza o alla segnalazione alla procura militare, in presenza di violenza. «Il nonnismo - fanno notare al comando - non è soltanto nelle caserme, ma si riscontra nelle scuole, nei luoghi di lavoro e in altre comunità».

Dal comando dell'ex Smalp ordini per salvaguardare le reclute  
**Gli alpini: il nonnismo è bandito**  
Nessuna segnalazione, molti i controlli

# Alpiniadi 2020

## Sezione di Aosta

Quest'anno sono andate in scena le "Alpiniadi Invernali" nella bellissima cornice della Valle d'Aosta.

Una settimana all'insegna di competizioni che hanno visto sfidarsi sulle bianche montagne aostane circa 1500 tra alpini, soci aggregati e militari in armi nelle specialità di sci alpinismo, biathlon, sci di fondo e slalom gigante.

La competizione ha visto partecipare per lo sci alpinismo la pattuglia del Gruppo di Mompantero con i soci Maurizio Vottero e Gianluca Muscatello e per lo slalom gigante l'insossidabile Giovanni Carello classe 1938 del Gruppo di Borgone.

Buona prestazione dei nostri atleti nello sci alpinismo, in una giornata caratterizzata da forte vento, con un 28° posto a 14 minuti dai vincitori, ed un 19° posto nella classifica per Sezioni subito alle spalle della Sezione di Aosta.

Ottima prestazione nello sci dove il nostro Giovanni Carello, classe 1938, si è piazzato al terzo posto della gara di slalom gigante nella categoria B11.

Un grazie ai partecipanti, non certo numerosi, ma che con spirito di partecipazione hanno permesso alla Sezione di figurare tra le Sezioni partecipanti all'evento.

Un arrivederci ai prossimi campionati ANA.

*Giuseppe Ballario*



## Gruppo sportivo

Si ricorda a tutti i partecipanti alle competizioni sportive che la Sezione rimborsa le seguenti spese sostenute dagli atleti partecipanti alle gare.

- Spese iscrizione alla gara: a cura della Sezione
- Spese viaggio (gasolio + pedaggi): a cura della Sezione ma solo dietro consegna dei biglietti pedaggio e scontrini rifornimento tutti in originale (attenzione rifornimento ad inizio viaggio e a fine viaggio (rabbocco) sono alternativi e non sommabili e devono essere fatti dal giorno prima la partenza dalla Valle fino al giorno dopo dell'arrivo in Valle).

- Spese per il pranzo organizzato per l'evento
- Spese skipass

Per ogni richiesta o comunicazione è stata creata una apposita mail: [sport.valsusa@gmail.com](mailto:sport.valsusa@gmail.com)

## I prossimi campionati

### ANA 2020

**18-19 aprile 2020**

Mountain bike a Maggiora  
(Sezione Omegna)

**6-7 giugno 2020**

Marcia di regolarità a Maser  
(Sezione Treviso)

**27-28 giugno 2020**

Corsa in montagna individuale a Brinzio  
(Sezione Varese)

**18-19 luglio 2020**

Tiro a segno a Roma  
(Sezione Roma)

**12-13 settembre 2020**

Corsa in montagna a staffetta a Brentonico  
(Sezione Trento)





## Ci ha lasciati don Nino

### L'amico sacerdote d'alta quota

Sfortunatamente lo abbiamo saputo in ritardo, decisamente troppo, e così, come suoi amici della Val Susa, non siamo stati in grado di partecipare alle esequie di don Antonio Rossi, per tutti noi semplicemente don Nino.

A molti, forse, questo nome dirà poco, ma per coloro che qualche anno indietro affrontavano la salita pellegrinaggio alla Madonna del Rocciamelone voleva dire compagnia, spensieratezza, condivisione della fatica e Santa Messa in cima, nella fotografia è il sacerdote in abito talare bianco, perché da quando è diventato sempre più difficile reperire sacerdoti per la funzione in alta quota, don Nino ha sempre risposto "presente" all'invito a partecipare al nostro annuale appuntamento.

Il 23 di novembre però, don Nino ci ha lasciati. Già da tempo aveva abbandonato la salita, ma certamente ogni anno, allo scoccare della faticosa data, ci avrà pensati.

Antonio nasce a Lombriasco nel 1939. La casa sorge davanti all'Istituto salesiano, il padre, sarto, confeziona le talari dei salesiani e lui frequenta la scuola di don Bosco. Si trasferisce a Chieri per il ginnasio ed entra nel noviziato di Pinerolo Monte Oliveto a 16 anni. Quattro anni a Foglizzo, due anni di tirocinio a San Benigno (1960-62), un anno di tirocinio al Martinetto, dal '63 al '67 studia teologia a Bollengo dove gli insegna morale il cardinale Bertone. Viene ordinato sacerdote il 18 marzo 1967. Mentre insegna ed assiste nell'istituto torinese San Giovannino frequenta, con don Avagnina, il corso di licenza presso il seminario lombardo di Venegono ('67-69). Conseguisce l'equipollenza e si iscrive alla Università statale di lettere. Due anni all'Agnelli, come consigliere della media (69/71), due anni a Valdocco professionale (71/73), 15 anni nella scuola media del Richelmy (73/88), un anno coordinatore del biennio all'Agnelli (88/89), un anno al San Paolo (89/90), otto anni a Lombriasco (90/98).

Dal 1998 ritorna all'Edoardo Agnelli. Negli anni di insegnamento era particolarmente apprezzato dai colleghi laici per il genepy che offriva al termine di alcuni collegi docenti. Le sue battute sulla carta igienica erano già nei verbali prima che iniziassero le riunioni. Finito il servizio di insegnante si sentiva quasi un mantenuto, così andava in portineria alle 7 del mattino e alle 17, quando terminava l'orario il personale dedicato.

Aveva 80 anni, compiuti a settembre, ma nessuno lo considerava "vecchio" e così la sua fine improvvisa ha lasciato tutti attoniti. Il batterio pneumococco della polmonite, presente negli ambienti affollati, ha trovato in lui un fisico con difese immunitarie fragili. Dapprima in pronto soccorso, poi in rianimazione per 12 giorni in stato incosciente, tenuto in vita dalle macchine.

Coltivava fortemente il culto dell'amicizia e questo non può che farci piacere in quanto possiamo ben dire di essere stati amici. Perché nel bisogno non faceva mancare la sua presenza e ben lo sanno a Borgone quando per l'ottantesimo del Gruppo celebrò la Messa al campo per l'amico Bosco. Era disposto a dare per chi lo trattava con amicizia. Soffriva le persone autoritarie e si teneva alla larga da quelle poco intelligenti. Non aveva bisogno di "superiori" per dare la sua disponibilità, bastavano fratelli, sorelle ed amici per dire "io ci sono". Amava l'arguzia della battuta e così era conosciuto per essere brillante e di compagnia.

Amava ovviamente la montagna in ogni sua forma ed a Cogne, nel villaggio Don Bosco, per anni ha portato gli allievi dell'istituto "Agnelli". E ancora, sino fino a questa estate, i bambini della parrocchia al campo estivo di San Giacomo di Entracque (Cuneo). Certamente un "sacerdote d'alta quota".

Ma è stato anche uomo di scuola e di cortile, uomo di sport tanto che si narra di un suo goal di testa, a 72 anni, sul campo dove si allenava la primavera del Torino giocando con Benedetti, ex giocatore di A nel Torino, e gli ex arbitri internazionali Rossetti e Trentalange. Ci fa piacere ricordarlo come un amico vero, come il prete del Rocciamelone e come il compagnone alla festa di Borgone. Si dice che al pronto soccorso, nel momento del ricovero gli abbiano chiesto di eventuali allergie. La risposta fu "Sì, all'acqua". Questo era don Nino, e senza essere presuntuosi possiamo ben dire il nostro don Nino.

Il rimpianto è purtroppo quello che, nell'era delle comunicazioni esasperate, non siamo stati informati o non l'abbiamo scoperto. Saremmo stati certamente numerosi, commossi e... magari trasgressori del regolamento. Perché don Nino, senza esserlo, era certo più alpino di tanti di noi.

*Dario Balbo su fonti Istituto Agnelli*





## SANTA MESSA A MOMPANTERO

**Il decimo anno dell'appuntamento natalizio**

Abbiamo iniziato questa tradizione nel dicembre 2010. Non eravamo tantissimi ma per cominciare andava già più che bene. Molti di più oggi invece, quando la tradizionale Messa compie il suo decimo anno di vita.

La Santa Messa di Mompantero conclude l'impegnativo e lungo percorso di appuntamenti che ci vede coinvolti nel corso dell'anno, su e giù per la valle e talvolta anche lontani chilometri dalle nostre case. La cerimonia degli auguri è il momento dei bilanci e dei propositi per l'anno che si va ad iniziare.

Ci si ritrova ben prima della Messa, si chiacchiera, si ride, si scherza, ma il largo anticipo è poi soltanto una grande voglia di stare ancora una volta insieme. Don Remigio poco dopo ci riporterà tutti nella spiritualità della funzione e anche in questa occasione non farà mancare l'apprezzamento per gli alpini che lui ben conosce.

Anche Parisio, in scadenza di mandato e non più candidato, è alla sua ultima Messa da presidente e a fatica nasconde la commozione nella lettura della Preghiera dell'Alpino, abituale conclusione di tutte le Messe alpine.

Come sempre, nel corso dell'anno, molti sono "andati avanti" ma idealmente sono sempre presenti tra noi, tra i banchi, tra gli amici.

I gagliardetti, circa una trentina, sono ordinatamente disposti come di consueto sui lati del Santuario, mentre tra i banchi risaltano i colori dei rappresentanti della nostra Protezione civile, mentre la fanfara è rappresentata dal maestro Danilo Bellando. Per il 3° alpini invece abbiamo il cap. Bertoli, del Gruppo di Mompantero.

Erano presenti anche i sindaci di Mompantero Piera Favro, e di Chiusa San Michele Fabrizio Borgesa. Forse qui ne avremmo voluto qualcuno in più, ma vedremo per il prossimo anno di essere più incisivi negli inviti.

Al termine della funzione religiosa, la consueta foto di gruppo sotto lo sguardo vigile della madonna del Rocciamelone.

Gli auguri, le strette di mani ed i progetti futuri sono poi proseguiti nella cerimonia "laica e profana" nella sede del Gruppo che ha visto impegnati gli alpini del capogruppo Fabio Capri all'esordio nel solito gradito e tonificante rinfresco. Si chiude così il 2019, ampiamente positivo, nell'attesa di ripartire in forma, tonificati dalle meritate vacanze natalizie.

*Dario Balbo*

## 77° DI NOWO POSTOJALOWKA

**In tanti nel ricordo della "Cuneense"**

Una nutrita e qualificata delegazione sezionale ha partecipato domenica 19 gennaio a Ceva alla cerimonia a ricordo del 77° anniversario della tragica battaglia di Nowo Postojalowka.

Come tutti ricordiamo, quella battaglia che vide impegnata la "Cuneense" e anche parte della "Julia", fu certamente la più cruenta di tutta la ritirata di Russia. Le soverchianti forze russe da una parte e l'inadeguatezza dei nostri mezzi e la fatica dei nostri alpini dall'altra, di fatto annientarono la "Cuneense" cui non bastò il coraggio, la disperazione e lo spirito di sacrificio dei suoi uomini che cercavano solo di poter tornare in Patria. Fu un massacro durato trenta lunghe ore e quei pochi che si salvarono, quei poveri resti della divisione, furono successivamente decimati nella successiva località di Valuiki.

I numeri da soli rendono il dramma della "Cuneense": nelle operazioni, nelle battaglie, nella ritirata furono oltre 12500 i caduti, la cui gran parte provenienti dalla provincia di Cuneo e dalla provincia di Imperia. Duecento tradotte per portali in Russia, solo più diciassette per rimpatriarli.

Le Sezioni di Ceva, Cuneo, Mondovì, Saluzzo, ogni anno a rotazione, ricordano quel 20 gennaio 1943, mentre è risaputo che la commemorazione della divisione "martire" avviene ogni anno nella prima domenica di luglio al Sacrario sito sul colle di Nava tra le province di Cuneo e Imperia.

Come sempre la partecipazione alpina è stata notevole con numerosi vessilli sezionali, centinaia di gagliardetti e tantissimi alpini. Era naturalmente presente anche il Labaro nazionale scortato nell'occasione dal vicepresidente Mauro Buttigliero, in sostituzione del convalescente presidente Sebastiano Favero, e dal vicecomandante delle Truppe alpine gen. Marcello Bellacicco.

Il bilancio finale della manifestazione è quindi assolutamente positivo come hanno sottolineato nei loro interventi il presidente della Sezione di Ceva Franco Pistone, il sindaco Vincenzo Bezzone, il vicepresidente dell'A.N.A. Mauro Buttigliero, il gen. Marcello Bellacicco e Federico Borgna in rappresentanza della Provincia di Cuneo.

A conclusione della sfilata tra le vie della cittadina cebana, nel duomo, è stata celebrata la Santa Messa officiata da don Mauro Capello cappellano del 2° reggimento alpini di stanza a Cuneo. Al termine della funzione, si è ricostituito il corteo per il successivo rientro in piazza d'armi, area dei precedenti ammassamento e alzabandiera, per la cerimonia questa volta dell'ammainabandiera a chiusura del 77° anniversario.

L'appuntamento è per il prossimo anno a Mondovì.

*Dario Balbo*

## 77° DI VALUIKI

### Nella notte di Calizzano i nomi dei caduti

Non ci stancheremo mai di sottolineare quanto sia suggestiva questa manifestazione. Il freddo, la neve quando c'è, il buio, le fiaccole che ci accompagnano verso il monumento ai Caduti, la musica di sottofondo... tutte cose da brividi. Questa è Calizzano, questo è quanto siamo chiamati a vivere per una notte nel ricordo di Valuiki

Anche in questa occasione eravamo presenti con tanto di vessillo sezionale che, con quello di Ceva, era l'unico a far compagnia a quello di Savona che è la Sezione organizzatrice.

Oggi, 25 gennaio, il ricordo si sofferma su Valuiki, ultima drammatica tappa dei pochi sopravvissuti di "Cuneense" e "Julia". Venti furono gli alpini e gli artiglieri di Calizzano caduti o dispersi ed i loro nomi, a perenne memoria, vengono letti dopo gli Onori a loro resi davanti al grande monumento che li ricorda. Le cerimonie, lo sappiamo per esperienza, sono alla fine tutte uguali, scandite dai passaggi obbligati del cerimoniale, ma il contesto della notte ed il chiarore delle fiaccole sono il valore aggiunto di questa che purtroppo è poco conosciuta al di fuori della Sezione di Savona. Meriterebbe certamente una partecipazione maggiore.

Ci si ritrova al caldo del complesso "La ciminiera" per poi percorrere in corteo, aperto dalla banda musicale "Val Tanaro", il percorso verso la parrocchiale di San Lorenzo per la Santa Messa, dove invece la corale "Montagne verdi" ha l'onore di accompagnarne le fasi con i suoi canti. E sempre nella Chiesa si tengono gli interventi delle autorità presenti: nell'occasione il capogruppo di Calizzano Fabio Locatelli, il sindaco nonché presidente della Provincia di Savona Pierangelo Olivieri, il gen. Marcello Bellacicco vicecomandante delle Truppe alpine, il consigliere regionale Angelo Vaccarezza ed il presidente della Sezione



di Savona Emilio Patrone.

Al termine della funzione, sul sagrato, avviene la distribuzione delle fiaccole che guideranno il corteo verso il monumento. Tappa intermedia sulla piazza per una corona e poi ancora poche centinaia di metri per raggiungere il luogo della commemorazione. Le fiaccole, nelle mani degli uomini della Protezione civile e di alcuni bambini delle scuole, seguendo un percorso diverso, da luci lontane diventano sempre più vivide fiammelle di mano in mano che si avvicinano. Le parole dei canti alpini accompagnano il loro incedere che si conclude quando verranno posate ai piedi del monumento. Nel silenzio della notte, alla luce tremolante delle fiaccole vengono letti i nomi dei Caduti e vigoroso e partecipe si alza il "presente!" dopo ognuno di loro. L'ammainabandiera chiude infine la cerimonia. Si ritirano vessilli e gagliardetti e nel silenzio della notte i Caduti tornano nella loro solitudine.

*Dario Balbo*

## I CENTO ANNI DELLA VEJA

### Le celebrazioni partono dalla sede fondativa

Giovedì 6 febbraio a Torino, di fronte al numero civico 7 di via Lagrange, la Sezione di Torino ha posto una targa a ricordo della sede in cui nel lontano 1920 venne fondata la prima Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini. Per questo motivo di primogenitura la Sezione torinese è comunemente conosciuta come "la veja", la vecchia. Per l'occasione erano presenti numerosi vessilli e gagliardetti, e numerose autorità sono intervenute per la cerimonia portando il loro saluto per quello che vuole essere l'inizio delle celebrazioni per il centenario che, ricordiamo, si terrà domenica 7 giugno. L'idea di fondazione della Sezione prende corpo in realtà nel 1919 ad opera del col. Arnaldo Bianco e degli avvocati Pietro Ravano, Umberto Balestrieri

e Guido Operti. Il tutto si concretizza però il 6 febbraio dell'anno successivo e la prima sede fu il salone dell'allora Circolo ufficiali in congedo che era appunto ubicato al 6 di via Lagrange.

La crescita della Sezione fu quindi particolarmente vivace e di pari passo con la creazione di Gruppi nei comuni limitrofi sino



a raggiungere il traguardo di 147 con un numero di 14000 soci impegnati in attività rivolte a favore delle vedove e degli orfani di guerra con la creazione ed erogazione di fondi a loro favore. Negli anni successivi le attività sociali e di aiuto a chi si trova in difficoltà proseguono incessantemente: al termine della seconda guerra mondiale, gli alpini torinesi intervengono nella costruzione di un orfanotrofio a Bolzano e con il tempo partecipano a tutte le attività di soccorso alle popolazioni a seguito di calamità naturali. Attualmente la Sezione collabora con l'UGI (Unione Genitori Italiani) per l'assistenza ai bambini ricoverati al centro oncologico dell'ospedale Regina Margherita e con l'ospedale Cottolengo.

Notevole l'attività di manutenzione del parco della Rimembranza al Colle della Maddalena, per la conservazione dei cippi che sorreggono le oltre 4000 targhe commemorative dei soldati torinesi caduti nella grande guerra.

Presidente della Sezione di Torino è l'alpino Guido Vercellino.



Aosta - Apertura delle alpiadi



Trofeo scolpito da Carlo Piffer, Gruppo di Sestriere, "Coppa del mondo di sci 2020"



Banco Alimentare 2019 - Gruppo di Chianocco



23° raduno btg "Civiale"



23° raduno btg "Civiale" - Sfilà il gen. Blas



23° raduno btg "Civiale" - Sfilà il gen. Blas



Novalesa, festa del Gruppo 11 agosto 2007

## GRUPPO DI OULX

Ciao *coscrit*



Ho perso, abbiamo perso, un altro amico. Il nostro alfiere, il piccolo grande Graziano Frazy ha deciso di “andare avanti”. Chissà, forse avrà sentito il bisogno di raggiungere i tanti amici che gli hanno voluto bene. Perché a Graziano non si poteva non voler bene.

Sempre sorridente, allegro e bonariamente testardo. “Du min cappu”, duro come la pietra mi diceva sempre, ma la sua simpatica testardaggine, che solo in rarissime occasioni veniva rispettata, era cancellata dalla grande voglia di stare insieme. Era anche l’alfiere dell’AVIS e spesso ci divertivamo a rimproverarlo accusandolo di privilegiare i donatori agli alpini. Nasceva il battibecco e come sempre finiva in risata.

Era bello stare con lui, così sereno, spensierato. Tanti momenti vissuti insieme, tante risate e viaggi su e giù per la valle a portare il nostro gagliardetto alle feste alpine. Ci conoscevamo da dopo l’adunata di Reggio Emilia ed il nostro tramite fu naturalmente il grande Pier Augusto che me lo presentò. Eravamo coscritti, classe 1948, ed improvvisamente non eravamo più Dario e Graziano ma eravamo solo “coscrit”. “Ciao coscrit” non so quante volte l’avrò sentito e quante usato verso di lui. Era l’anello di congiunzione, era il sigillo della nostra amicizia. Un grande dolore perderlo, un grande dolore vederlo soffrire dopo il malore che segnò l’inizio del suo calvario. La prima volta che lo vidi in ospedale volli pensare che dormisse, perché mi rifiutavo di pensare che non mi avesse riconosciuto. Ma quale gioia poco prima di Natale, quando affacciandomi alla porta della sua stanza a San Giuliano risentii il nostro “Ciao coscrit”. Fu l’ultima volta e certo non potevo immaginarlo.

Ed ora siamo qui in tanti, nello splendido sole della sua Savouix per l’ultimo saluto e per ricordarci la sua solarità. Ogni tanto in chiesa mi giro verso la bara, guardo il suo cappello e non mi do pace di aver perso l’ennesimo amico. Non mi sembra vero di non poterlo più sentire, di non poterlo più accompagnare a raccogliere l’isoppo, di non più condividere la colazione al Picreaux ma soprattutto di rivedere il suo Jimny verde in piazza, il ciuffo ribelle e di sentire la sua schietta e sincera risata.

Usciamo dalla chiesa che il sole è già calato, quasi a ricordarci la parabola della vita. E come sono scese le ombre, è calata la tristezza nei nostri cuori. Nel piccolo cimitero passiamo a sfiorare la bara con gli occhi velati di tristezza. I gagliardetti gli rendono onore, quello stesso che Graziano provava portando il nostro. Anche il Vessillo, stretto nelle mani del fraterno amico Luigino, si inchina di fronte all’alfiere che spesso negli anni ne ha accompagnato le uscite in alta valle. “Du min cappu” è “andato avanti”, tutti perdiamo un altro amico ed Oulx perde lo strenuo difensore del proprio nome: guai all’incauto che osava dire Ulzio: dito puntato e rimprovero garantito. “Ciao coscrit”, ci mancherà...

## Auguri Luigina



Luigina Brun, la mamma dell’indimenticato capogruppo Pier Augusto Clataud ha compiuto 100 anni. Da alcuni anni ospite di casa Nazareth continua ad essere lucida e sempre disponibile al dialogo. Peccato che la vista e le gambe non siano più quelle di un tempo, ma gli applausi, i doni, la torta di rito con la candela da spegnere, i canti alpini e soprattutto l’affetto dei tanti che si sono dati appuntamento per festeggiarla, hanno certamente colpito nel segno. Oltre al figlio Pier Augusto, anche i nipoti Marco, figlio di Pier Augusto, e Gianni, marito di Stefania sorella di Marco, sono alpini. Non resta che sperare che i due giovani pronipoti continuino nella tradizione di famiglia. Auguri Luigina e ancora tanti auguri con un caloroso abbraccio di tutti gli alpini del Gruppo.

*Dario Balbo*

## GRUPPO DI ALMESE

Auguri Vanni

Auguri al nostro capogruppo Vanni Olivero che, con amici e famigliari, ha festeggiato in data 28 gennaio il suo 80° compleanno. Tutti gli alpini lo ringraziano per il suo costante impegno e dedizione nel condurre il Gruppo e gli augurano un felice e sereno proseguimento negli anni!



## GRUPPO DI BORGONE

Bosco riconfermato

Sabato 1 e domenica 2 febbraio si sono svolte le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio per il triennio 2020/2022. Riconfermato Michele Bosco nella carica di capogruppo, mentre il nuovo consiglio sarà così composto: Luca Barone e Edoardo Pagliero vicecapogruppo, Piero Bar, Claudio Bergamini e Giordano Bertta consiglieri, Dino Caldana alfiere, Ferdinando Guglielminotti segretario, Valerio Ronchi e Claudio Pognant revisori dei conti. Al confermato Bosco i complimenti per la meritata conferma e al nuovo consiglio gli auguri per un sereno e proficuo lavoro.



## GRUPPO DI BUTTIGLIERA ALTA

Colletta alimentare



Sabato 30 novembre 2019 il centro commerciale “Le torri” di Avigliana ci ha ospitati per la colletta alimentare. La raccolta è stata ottima e va da sé che le persone generose quando vedono noi alpini offrono di più.

### Auguri alla centenaria

Lo scorso mese di novembre, la sig.ra Simon Marcisette, madre del vicecapogruppo Claudio Vota e cugina del capogruppo Guido Marchisotto, ha compiuto 100 anni in splendida salute, tant'è vero che ha dato inizio ai festeggiamenti facendo un giro di valzer con il cugino Guido. Il Gruppo si associa nell'augurarle un buon proseguimento in salute.

### Compleanno

Il 3 gennaio 2020 il nostro vicecapogruppo Giuseppe Iannotta compie 60 anni. Il capogruppo il direttivo e tutti i soci gli gridano a piena voce: Buon 60° compleanno Giuseppe.

*Baldassarre Crimi*



## GRUPPO DI CHIANOCCO

Festa del Gruppo



Sotto una pioggia battente, domenica 24 novembre si è tenuta la festa annuale del nostro Gruppo. La festa è iniziata alle 9,30 quando quattro impavidi alpini sono saliti in borgata Pavaglione per deporre un mazzo di fiori al monumento degli alpini.

Dalle 11 tutti a Messa dove erano presenti, oltre al vessillo sezione, i sei tagliardetti di Chianocco, Bussoleno, Bruzolo, Foresto, Mattie e Mompantero. La Sezione era rappresentata dal tenente Enrico Sacco insieme, logicamente, al sindaco alpino Mauro Russo. Dopo il rinfresco, pranzo all'agriturismo di San Giuliano di Susa. Si ringraziano tutti i partecipanti e il consiglio direttivo per l'impegno.

*Ilario Favro*

## Rinnovo del consiglio



Domenica 16 febbraio 2020 si sono svolte presso la sede di Chianocco le votazioni per rinnovare il direttivo del Gruppo e si è proceduto al tesseramento per l'anno in corso. Passaggio di consegne da Ilario Favro a Giorgio Lorenzon, il quarto da sx nella fotografia, che insieme a tutto il direttivo porterà avanti per i prossimi tre anni progetti già consolidati e nuove iniziative. Al cambio di “stecca” era presente anche Enrico Sacco in rappresentanza della Sezione. Si ringrazia Ilario Favro e compagni per tutto il lavoro e l'impegno questi anni.

## GRUPPO DI CHIUSA SAN MICHELE

Festa del Gruppo



Come da tradizione il 6 gennaio il Gruppo dà il benvenuto all'anno nuovo con la festa sociale. Si inizia con la S. Messa in ricordo dei soci “andati avanti”, al termine della quale l'alpino Romano Barella ha letto la preghiera dell'alpino. Subito dopo la corale “A. Sestero”, magistralmente diretta dall'alpino Antonio Cuatto, ha cantato il Signore delle Cime. Dopo le foto di rito, i partecipanti si sono recati presso il cippe per gli Onori ai Caduti e la deposizione di un mazzo di fiori. Terminata la parte ufficiale, è iniziata quella più festaiola con l'aperitivo e il pranzo sociale in allegria. Ringrazio della loro presenza il nostro sindaco Fabrizio Borgesa, il vicepresidente sezione Dario Balbo, il coordinatore nazionale della protezione civile Gianni Gontero, e i consiglieri sezionali presenti. Un grazie anche allo staff di cucina.

*Vittorio Amprimo*

## GRUPPO DI CHIOMONTE

San Sebastiano a Chiomonte

Domenica 19 e lunedì 20 gennaio a Chiomonte si è festeggiato il patrono San Sebastiano. Come tradizione vuole, Priori ed angioletti hanno portato festosamente e fatto danzare per le vie del paese la “Puento” accompagnati dalle note delle allegre marcette eseguite dalla fantastica Fanfara sezionale.

Le “poste” ovvero le tappe si sono susseguite arricchite dall'of-



ferta di bevande e dolci offerti dal gruppo dei Priori/e, una tappa fondamentale è stata quella effettuata presso la struttura "Casa Amica" dove la musica, i balli, i colori dei costumi tradizionali hanno portato una ventata di allegria agli ospiti della struttura. È molto seguita questa festa della tradizione, le note allegre della Fanfara, il ballare della Puento, i "girotondi" di Priori ed angioletti, è tutto uno spettacolo gioioso molto suggestivo. La giornata del 19 si è conclusa nella piazza Balp de Rochebrune con la distribuzione dell'ottimo vin brulè offerto dal Gruppo nella ricetta tradizionale.

## GRUPPO DI CLAVIERE

### Roberto Garizio nuovo capogruppo

Il 27 novembre, nel corso di un'assemblea straordinaria, si sono svolte le elezioni del nuovo consiglio dopo il decesso del capogruppo Aurelio Audisio. Al termine delle votazioni il nuovo consiglio risulta così composto: capogruppo Roberto Garizio, vicecapogruppo Matteo Stefanini, tesoriere e consigliere Mauro Costa, consiglieri Luca Pomerio e Giuseppe Gatti. Al neoletto Roberto Garizio i complimenti della Sezione per l'incarico ricevuto con l'augurio di proseguire nel grande lavoro di Aurelio per valorizzare il Gruppo.

## GRUPPO DI CONDOVE

### Rinnovo consiglio direttivo



Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo per il triennio 2020-2022. Al termine delle votazioni il nuovo consiglio risulta essere così composto: capogruppo Silvano Pautasso, vicecapogruppo Bruno Borla, segretario Giorgio Alotto, tesoriere Marco Chirio, vicesegretario Luca Cestari, consiglieri Michele Polimeni, Carlo Pettigiani, Mario Vergnano, Emilio Perotto, Bruno Borroni, Fabio Sbodio e Gianluca Vinassa, rappresentante aggregati Luciano Alpe, revisori dei conti Luciano Midellino e Livio Rocci, alfieri Emilio Perotto e Mario Alpe.

Un particolare augurio va ai tre nuovi consiglieri. Si ringraziano

di cuore i consiglieri uscenti che per anni hanno garantito la funzionalità e la vita del Gruppo. Il nuovo consiglio ha confermato la disponibilità a svolgere attività sul territorio e ulteriormente migliorare la collaborazione con il Comune e le associazioni del paese. Un primo successo è arrivato nella giornata della distribuzione delle arance della salute con la vendita totale dei prodotti a metà mattina e con un rilevante importo di offerte extra. Il prossimo appuntamento ufficiale sarà la festa del Gruppo il 22 marzo.

## GRUPPO DI MATTIE

### Auguri Leandro

Il Gruppo si stringe con affetto e simpatia intorno a Leandro Riferio, che il 27 novembre 2019 ha raggiunto l'invidiabile traguardo dei novant'anni.



## GRUPPO DI MEANA

### Auguri Sergio

Il 13 febbraio, Sergio Dominici ha raggiunto l'invidiabile traguardo dei 98 anni. Il Gruppo si stringe affettuosamente intorno al suo decano, nonché l'alpino "pì vej" della Sezione, ricordandolo con l'immagine di quando, l'8 settembre del 2012, venne premiato tra i "coscritti" della Sezione in occasione del novantesimo della Val Susa.



## GRUPPO DI NOVALESA

### Festa di Natale



È arrivato il Natale e grandi e piccini esultano per questa festa che è la più bella dell'anno perché, per i più piccini porta ricchi doni e per i grandi manda segni di amicizia, fratellanza e solidarietà in tutto il mondo. È straordinario il piacere di soffermarsi lungo i viali ad osservare le mille luci colorate che ornano le piazze, i balconi e gli alberi di Natale agghindati a festa. Lo spettacolo più commovente è sapere mamme, papà e bimbi felicemente affacciati nella costruzione del presepe adorno di mufte, pastori, pecorelle, casette, cascatelle e in bella mostra la capanna con Gesù Bambino, la Madonna, S. Giuseppe, riscaldati dal buco e dall'asinello. In questo quadro natalizio la solidarietà e la fratellanza sono l'atto più nobile che si possa esprimere nei confronti del prossimo e gli alpini del Gruppo lo hanno rivolto alla Casa di Riposo per anziani e alla Scuola Materna dell'infanzia. È stato veramente commovente stazionare tra questi vecchietti, scambiare con loro parole di saluto e ascoltare le loro vicende

famigliari rivolte alla crescita dei loro figli. Gli alpini per allietare il momento hanno intonato il canto classico "Sul cappello" che ha suscitato sorrisi e applausi veramente sentiti. Questo dimostra quanto lavoro psicologico e affettivo sia stato speso dalle assistenti, infermiere e dirigenti tutti. Un'altra tappa è stata fatta presso la Scuola per l'infanzia dove gli "studenti" iniziano ad avere i primi contatti con il mondo esterno e i primi doveri verso la scuola e le loro maestre. Eccezionale l'accoglienza riservataci da questi bimbi che con sorrisi e parole di saluto ci hanno veramente commossi. Ne è seguito un concerto con canti e strumenti musicali da lasciarci a bocca aperta per l'alta qualità dell'armonia. A concludere un canto in lingua francese che ci ha lasciati veramente di stucco. Bravissimi gli scolaretti per l'esecuzione, ma eccezionali le maestre che hanno lavorato in maniera encomiabile per la preparazione di questo concerto. È stata una giornata veramente speciale che si è conclusa lasciando in tutti noi un segno indelebile di solidarietà.

*Giovanni Baro*

## GRUPPO DI RUBIANA

... e sono 103

Giorgio Frione, classe 1916!!, suocero del nostro socio alpino Arnaldo Giorda il 31 ottobre ha compiuto 103 anni e gode buona salute!! Felicitazioni dal Gruppo a Giorgio, Arnaldo e tutti i famigliari.

## GRUPPO DI SANT'ANTONINO

Auguri Sergio, cento di questi giorni...



Sabato 14 dicembre il Gruppo ha festeggiato i 90 anni dell'alpino Sergio Miletto, storico componente del consiglio direttivo. Intorno ad una bellissima torta, accompagnata da un delizioso vinello, si è approfittato dell'occasione per rivolgergli alcune domande. Alla domanda "Dove sei nato?" Sergio ha risposto che è nato l'8 dicembre del 1929 nella frazione Comboira di Villar Focchiardo.

Dopo gli è stato chiesto quanti anni aveva quando è partito per il servizio militare. Sergio ha risposto che aveva 22 anni, perché in precedenza era stato fatto rivedibile in quanto troppo magro. Partito poi il 12 febbraio 1952, destinazione Oulx, 34ª compagnia, IV reggimento.

Sergio ricorda che certe giornate erano belle, soprattutto quando al Sestriere venivano battute le piste o durante il corso sciatori a Bardonecchia. I campi invernali venivano fatti spostandosi con gli sci, in salita con le pelli di foca. In quegli anni il servizio militare durava 18 mesi. Dopo 6 mesi dalla data del congedo è stato richiamato per la crisi di Trieste, ed è stato rimandato ad Aosta per 6 mesi, fino a quando fortunatamente la crisi è stata risolta

diplomatically. Il suo primo raduno A.N.A. è stato nel 1961 a Torino, dove si celebravano i 100 anni dell'Unità d'Italia. Un raduno grandioso.

Alla domanda "Hai mai più rivisto qualcuno dei tuoi commilitoni?" Sergio ha risposto che erano quasi tutti della Valle di Susa e dell'astigiano ma, purtroppo, non ha più visto nessuno. Il Gruppo augura all'alpino Sergio Miletto di raggiungere il traguardo dei 100 anni.

## GRUPPO DI SESTRIERE

Cena del Gruppo



Come da tradizione il Gruppo nella serata del 15 dicembre ha dato vita alla cena di fine anno presso l'Albergo del Centro di Champlas du Col per una "rimpatriata" dei soci, per parlare dei prossimi appuntamenti associativi in vista della fine dell'anno e dell'inizio dove, come sempre, il Gruppo è protagonista assoluto negli avvenimenti di rilievo. Tra gli avvenimenti programmati ci sarà la tradizionale fiaccolata dei maestri che nella serata del 30 dicembre allietta i turisti che affollano la località per il fine anno e come di consueto verrà distribuito il vin brulé.

E poi come non pensare alla Coppa del mondo di sci alpino femminile che arriverà a Sestriere nella metà di gennaio ed i "CASTA" a inizio marzo, oltre alla consueta festa di Monterotta la prima domenica di agosto.

Come di consueto il capogruppo Massimo Poncet ha augurato un Buon Natale a tutti gli intervenuti.

### Fiaccolata e vin brulé di fine anno

Anche quest'anno non poteva mancare la tradizionale fiaccolata dei maestri di sci che nella serata del 30 dicembre ha allietato circa 3000 persone giunte al Sestriere per le vacanze natalizie e per i festeggiamenti del capodanno. Gli alpini, come sempre capitanati dall'inossidabile capogruppo Massimo Poncet, si sono prodigati per la preparazione di ben 180 litri della preziosa bevanda che mai come quest'anno è andata a ruba.

Come sempre sono giunti agli alpini i complimenti da parte del numeroso pubblico proveniente da tutta Italia. Un particolare ringraziamento va alla Scuola Sci Sestriere ed al suo direttore, l'alpino Gianni Poncet, che permette l'utilizzo delle aree al Gruppo.

### Coppa del mondo di sci alpino femminile

In occasione della Coppa del mondo di sci alpino femminile che è giunta al Colle nelle giornate del 18 e 19 gennaio, il Gruppo ha distribuito il vin brulé durante le premiazioni della gara. Un connubio tra alpini e circo bianco che vede spesso tra i protagonisti atleti che militano tra le fila del Gruppo sportivo Esercito e tra gli alpini. Come sempre il prezioso nettare è andato a ruba. Un ringraziamen-



to al Comune di Sestriere che come sempre permette agli alpini la giusta visibilità che meritano per il loro costante impegno in tutto quanto fanno in ogni occasione in cui sono chiamati.

### Carlo Piffer alpino scultore



Tra i tanti personaggi della valle di Susa, Carlo Piffer è senz'altro tra i protagonisti della vita pubblica di Sestriere. Già capogruppo dal 1992 al 1997 dimostra un particolare attaccamento alla montagna ed è spesso attivo nella sua non comune attività di scultore del legno. Nel weekend di Coppa del Mondo di sci a Sestriere di gennaio infatti ha realizzato i trofei assegnati il sabato sul podio del gigante a Federica Brignone, Petra Vhlova e Mikaela Shiffrin ed in tale occasione ha ricevuto i complimenti da parte del Presidente FISCI Flavio Roda per lo sciatore d'antan (anni '30-'40) esposto nella reception del Grand Hotel Sestriere. Una scultura realizzata in pino cembro alta 1 metro e 90 centimetri che Piffer, a destra nella foto, ha realizzato dietro commissione dell'Hotel e che, terminate le gare a Sestriere, verrà esposta nella sede FISCI a Milano. Come non ricordare il suo trofeo scolpito in occasione del 38° Campionato nazionale A.N.A. di sci alpino svoltosi nell'ormai lontano 2004. Grazie Carlo.

*Giuseppe Ballario*

### GRUPPO DI VAIE

#### Rinnovo del consiglio

In data 7 dicembre, si sono svolte le elezioni del nuovo direttivo del Gruppo secondo il regolamento nazionale e sezionale. A seguito della successiva riunione tenutasi il giorno 16 si sono definite le cariche: capogruppo Guido Usseglio Prinsi, vicecapogruppo Bruno Bottala, segretario Alessandro Riva, alfiere Alberto



Pautasso, cassiere Marco Borgis, consiglieri Andrea Bracco, Silvio Pace, Massimiliano Pozza, Roberto Rossi e Luigi Travaini, revisore dei conti Marco Parri. Congratulazioni vivissime all'alpino Guido Usseglio Prinsi per la riconferma alla guida del Gruppo e al consiglio i migliori auguri per un proficuo e sereno lavoro.

### GRUPPO DI VILLAR DORA

#### Rinnovo consiglio

Le elezioni per il direttivo 2020-2022 hanno avuto il seguente esito: capogruppo Marco Suppo (riconfermato), vicecapogruppo Armando Revel e Roberto Vindrola, segretario Roberto Bossù, alfiere Natale Maffiodo, revisori dei conti Aldo Calliero e Maurizio Fiora, consiglieri Pier Giorgio Dosio, Michele Leone, Antonino Lo Faro, Attilio Marchetti, Roberto Mattiuzzi, Marco Motatto e Roberto Petovello, referente per gli aggregati Alfonso Avella. Complimenti a Marco Suppo per la riconferma e auguri a tutti componenti del nuovo consiglio per un triennio ricco di soddisfazioni.

### FANFARA SEZIONALE

#### Sant'Ambrogio

Venerdì 22 dicembre, a ridosso delle festività Natalizie, siamo stati invitati dalla Filarmonica di S. Ambrogio per trascorrere una serata in compagnia e con l'occasione scambiarci gli auguri di Natale. Nella piccola ma accogliente chiesa sconscrata, a turni ci siamo esibiti noi della Fanfara e la Filarmonica di S. Ambrogio per finire con un brano che ha coinvolto tutti musicanti e i direttori artistici. Un grazie particolare all'amico Bruno Bertone al quale va il merito di aver organizzato e gestito la serata con la sua consueta professionalità.

#### Chiomonte



Domenica 19 gennaio, la domenica più vicina a San Sebastiano, la Fanfara è stata invitata ad accompagnare il tragitto della "Puento" portata dai priori e priore per le vie del paese. Dopo la Messa il corteo sfilava per le vie accompagnando la "Puento", forma di fuso montata su sostegno con quattro bracci che consentono ai priori di farlo danzare a suon di musica. Questo fuso è alto circa tre metri tutto ricoperto di nastri intrecciati tra loro che vogliono rappresentare il legame di amicizia tra le famiglie del paese e il Santo Patrono. I festeggiamenti si sono protratti anche lunedì quando la "Puento" è stata collocata al sicuro e ben conservata per il prossimo anno. Complimenti a tutti gli organizzatori per la manifestazione, in particolare al Gruppo di Chiomonte.

*Gianpaolo Costa*

## Nascite

### Gruppo di Chiomonte

• Fiocchetto rosa sulla porta della sede del Gruppo. Il 26 novembre è suonata la “sveglia” alle 07,24 per la famiglia del nostro alpino Filippo Cotterchio e la sua signora Silvia Vindigni, quando è arrivata bella e vispa Linda, destinata ad allietare il loro futuro.

Tutto il Gruppo si rallegra con Silvia, Filippo e saluta la nuova “Alpinina”.

### Gruppo di Condove

• Il Gruppo è lieto di annunciare che il giorno 8 novembre è nata Adele, figlia del nostro socio Enrico Girardi. Alla mamma Claudia, alla sorellina Cecilia e a Enrico le nostre congratulazioni. Alla piccola Adele l'augurio di una vita splendida.

### Gruppo di Mompantero

• Il 26.12.19 è nata Sofia Muscatello, figlia del nostro socio

alpino Gianluca e di Stefania Favretto. A loro e al nonno alpino Carlo Favretto i migliori auguri da tutto il Gruppo.

### Gruppo di Vaie

• Sebbene con qualche mese di ritardo siamo lieti di inviare i nostri migliori auguri per la nascita di Edoardo, secondogenito di Marco Cuatti nostro attento ed affezionato socio aggregato nonché nostro stimato trombettiere.



## Decessi

### Gruppo di Almesè

• Lo scorso 15 dicembre 2019 è deceduta, all'età di anni 70, la signora Rita Perga, moglie del nostro socio Cesare Bouvet. A Cesare, alle figlie Daniela e Claudia ed a tutti i famigliari in lutto giungano le più sentite condoglianze da tutti gli alpini ed amici del Gruppo.

### Gruppo di Avigliana

• Il sig. Pier Luigi Barella (Gigi), padre dei nostri soci alpini Claudio, Marco e Silvio e nonno dei nostri soci aggregati Gioele e Joshua è tornato alla casa del Padre. Ex marinaio e cooperatore salesiano, lascia il ricordo di una personalità semplice e operosa, sempre nel silenzio al servizio degli altri. Grande esempio di umanità profonda e sincera, schiva da plausi ma volta alla dedizione, la cui mancanza lascia un profondo senso di vuoto in quanti lo hanno conosciuto e amato. Il capogruppo, il direttivo e i componenti tutti del Gruppo si stringono ai figli Claudio, Marco e Silvio, ai nipoti Gioele e Joshua, alla moglie Graziella e a tutti i parenti in questi momenti di profondo dolore, certi che Gigi continuerà a sostenerli con la sua vicinanza e la sua tangibile presenza.

• Poco dopo i festeggiamenti per il suo 91° compleanno ha posato lo zaino ed è “andato avanti” il nostro socio alpino



Alberto Giorda. Da alpino adde- detto alle salmerie, sei passato nella vita civile al servizio delle varie branche dell'agricoltura come zootecnia, frutticoltura, orticoltura e giardinaggio, e nell'attività di sistemazione e manutenzione campi da golf. Esempio di alpinità tenace, ti ricorderemo sempre per la tua irrefrenabile laboriosità. Anche nel Paradiso di Cantore saprai certamente trovare una occupazione a te consona. Il capogruppo, il direttivo e i componenti tutti del Gruppo si stringono attorno ai figli Adriano, Luciano ed Enrico, ai nipoti e parenti tutti in questo momento di così profondo dolore.

### Gruppo di Borgone

• È mancato il nostro socio alpino Piermaurizio Gillio, già sindaco di Borgone e cofondatore della locale Pro Loco. Tutto il Gruppo esprime alla sorella Clelia e a tutti i famigliari le più sentite condoglianze.

• È mancato Carlo Guglielmet-

to, di anni 89, papà del nostro iscritto Rio. A lui e a tutta la sua famiglia le più sentite condoglianze del Gruppo.

• È mancata la signora Francesca Cavallera, mamma del nostro socio Lorenzo Periale. A lui e a tutti i famigliari le più sincere condoglianze da parte di tutto il Gruppo.

• Tutto il Gruppo partecipa al dolore del suo alfiere Dino Caldana per la perdita del fratello Giovanni. A lui e a tutta i famigliari le più sentite condoglianze.

### Gruppo di Chiomonte

• Il Gruppo unito saluta l'alpino Giorgio Re, classe 1950, che ha posato lo zaino ed è “andato avanti”. Lo ricordiamo con affetto e simpatia, per la sua continua presenza e collaborazione attiva alle nostre manifestazioni con spirito di unità e abnegazione. Tutti ci uniamo alla famiglia in questo doloroso momento.

### Gruppo di Chiusa S. Michele

• Il 31 ottobre scorso è “andato avanti” il nostro socio Riccardo Cantore, classe 1944. Fece il Car a Bra e successivamente venne inviato per 3 mesi all'ospedale militare di Verona per frequentare il corso di Assistente di Sanità. Fu poi destinato al 5° reggimento alpini a Vipiteno, dove rimase fino al congedo. Nel Paradiso di Can-



tore sarai stato accolto dai due tuoi amici e coscritti e con cui hai anche fatto il Car: Giuseppe Bertini e Dario Cresto. Dario ti avrà senz'altro detto “e la guerra continua... A brusa suta ‘l Susa” come scherzavate allora. Nonostante ti fossi trasferito a Givoletto eri sempre presente alle nostre iniziative e manifestazioni. Ciao Riccardo ci mancherai. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla moglie Rosy alla figlia Simona al marito Silvio e all'adorata nipote Beatrice.

• Il Gruppo piange la signora Laura Cantore ved. Sbodio, madrina del nostro Gruppo, deceduta il 27 novembre scorso. Porgiamo le condoglianze ai figli Ferruccio, Donato, Barbara e alle loro famiglie.

### Gruppo di Condove

• È mancato Pierino Borla papà del nostro socio Maurizio Borla. Il Gruppo porge sentite condoglianze a tutta la famiglia.

- È mancato Giuseppe Dotti, fratello del nostro socio Ludovico. Sentite condoglianze da parte di tutto il Gruppo alla famiglia.

- Domenica 26 gennaio è “andato avanti” il nostro socio alpino Roberto Comba di anni 58. Di origine condovese si era trasferito ad Avigliana restando tuttavia sempre vicino al nostro Gruppo. Aveva svolto il servizio militare nel 3° alpini, btg. “Susa”, come mortaista. Alla moglie Daniela e ai famigliari le più sentite condoglianze da parte del Gruppo.



- Il giorno 22 gennaio è mancata la sig.ra Felicità Buzzi di anni 85, suocera del nostro socio Mauro Charriere. Il Gruppo porge sentite condoglianze a tutta la famiglia.

- Venerdì 31 gennaio è mancata la sig.ra Mariuccia Gagnor, nata nel 1928, mamma del nostro socio Marco Davì. A Marco ed alla famiglia le più sentite condoglianze.

### Gruppo di Foresto

- Il Gruppo porge sentite condoglianze al socio aggregato, signora Laura Listello ved. Vota ed ai suoi famigliari per la recente scomparsa del fratello sig. Ilario Listello.

- Il Gruppo partecipa al lutto che ha colpito il socio Massimiliano Belmondo e tutti i suoi famigliari, per la scomparsa della cara mamma signora Luciana Bodoira ved. Belmondo, avvenuta recentemente e porge sentite condoglianze.

- Il Gruppo porge sentite condoglianze al socio, e nostro amato capogruppo Remo Bortolin e a tutti i suoi famigliari, per la scomparsa del fratello

Silvestro (Silvio) Bortolin, avvenuta recentemente.

- Il Gruppo partecipa al lutto del socio Dr. Fabrizio Sandretto, e dei suoi famigliari, per la scomparsa della suocera signora Ines Olga Occhetti, avvenuta recentemente, e porge sentite condoglianze.

### Gruppo di Mompantero

- Il 31.12.19 è deceduto l'alpino Domenico Berno di anni 71. Alla moglie Marisa, ai figli e ai parenti le nostre più sentite condoglianze.

- Il 17 gennaio è mancato il socio aggregato Gino Bianco Dolino di anni 79. Sempre un valido aiuto nell'organizzazione delle ricorrenze nel nostro Comune. Un caro saluto e un abbraccio ai famigliari.

### Gruppo di Oulx

- È “andato avanti” l'alpino Graziano Frazy, classe 1948, da molti anni alfiere del Gruppo e donatore di sangue insignito di medaglia d'oro. Il Gruppo, in questo momento di dolore, si stringe alla sorella Alda, al cognato Vincenzo, al nipote Sergio ed alla sua famiglia.



### Gruppo di Rubiana

- Il Gruppo porge le più sentite condoglianze al socio alpino Mario Grandi per la scomparsa della mamma Edda Franchino.

- Condoglianze dal Gruppo alla famiglia per la scomparsa del nostro socio aggregato Roberto Beltrami.

- È mancata la mamma del nostro socio e revisore dei conti sezionale Bruno Bonome. Il Gruppo gli è vicino in questo momento di dolore e porge a lui e ai famigliari sentite condoglianze.

- Il Gruppo partecipa al lutto e porge le più sentite condoglianze all'amico aggregato dott. Beppe Ceirano e alle sue figlie per la scomparsa della moglie e mamma sig.ra Marta.

### Gruppo di Sant'Ambrogio

- Il giorno 19 ottobre è mancata la signora Alda Rocci in Bar, moglie del nostro alpino Vincenzo Bar. Il Gruppo porge ai famigliari sentite condoglianze.

### Gruppo di Susa

- Il Gruppo partecipa al dolore di Sergio Belmondo per la perdita della moglie Giselda Trappo.

- Lutto nella famiglia del Gruppo. È mancata Agnese Foglia vedova Manara, di anni 101, decana del Gruppo e da sempre iscritta come amica degli alpini. Il Gruppo porge ai nipoti le più sentite condoglianze.

- Il giorno 13 febbraio è mancato Paolo Paschero, di anni 93, padre del nostro socio Marco. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze a Marco e alla famiglia tutta.

- È mancata la signora Lucia Givone Toro, moglie del nostro socio alpino Vincenzo Cicchelli. Il Gruppo si stringe attorno a Vincenzo e al figlio Marco con un affettuoso abbraccio.

### Gruppo di Villar Dora

- Antonio Domenico Baratta è “andato avanti”. Classe 1922, uno dei soci anziani del nostro Gruppo e artigliere alpino più anziano della Sezione Val Susa. Ex internato, ha vissuto l'esperienza della guerra e soprattutto dei campi di prigionia. Rientrato in Italia dopo ben 47 giorni di viaggio, si è sposato,



ha messo su famiglia, ha lavorato e vissuto una buona vita. Al figlio Annibale e alle due figlie giungano le nostre più sentite condoglianze. Caro Domenico che la terra ti sia lieve!

### Gruppo di Villar Focchiardo

- Il 16 dicembre 2019 è mancata la signora Vera Chiaberto vedova Carnino, di anni 84, zia del socio aggregato Maurizio Carnino. Il Gruppo porge alla famiglia cristiane condoglianze.

- Il giorno 8 febbraio 2020 è mancato il sig. Enrico Cugino, di anni 78, fratello e zio delle socie aggregate Sandra e Loredana Bellone. Il Gruppo porge cristiane condoglianze.

- Il 13 febbraio 2020 è mancato il sig. Ettore Chiaberto, di anni 89, nostro socio aggregato. Il Gruppo porge alla famiglia sentite condoglianze.

### Partecipazione

La Sezione partecipa al dolore della famiglia ed a quello della Sezione di Torino per la scomparsa del vicepresidente Giovanni Ramondino “andato avanti” prematuramente all'età di 53 anni.

Non conoscendolo personalmente, partecipando con il Vessillo sezionale al suo funerale, abbiamo potuto scoprire la sua umanità e le grandissime qualità di uomo e di alpino che lo hanno contraddistinto.



## Offerte pro Scarpone

• Adalberto Bessone, Rivoli €15 • Adalberto Carlino, Trana €100 • Aldo Lombardi, Loano €30 • Alfredo Marzo, Novalesa €20 • Andrea Eydallin, Sauze d'Oulx €10 • Angelo Abbà, Grugliasco €25 • Angelo Ferrari, Grugliasco €20 • Angelo Rougier, Exilles €20 • Antonio Gerundino, Villafranca Lunigiana €20 • Augusto Sibille, alfiere del Gruppo di Rubiana €25 • Aventino Turbil, Exilles €10 • Bruno Barella, Villar Focchiardo €20 • Bruno Strazzabosco, Sauze di Cesana €20 • Carlo Riva, Rubiana €20 • Caterina Ronsil, Venaus in memoria del marito Ferdinando Marzo €30 • Cherubino Cavalasca, Almese €10 • Clea Perottino, Venaus €20 • Dario Sibille, Bussoleno in memoria del papà magg. Mauro Sibille €20 • Domenico Baritello, Villar Focchiardo €20 • Efisia Bosio, Avigliana €30 • Elio Giaccone, Gruppo di Vaie €30 • Elio Vacchiotti, Almese €20 • Enrico Merone, Villar Dora €20 • Enrico Vota, Collegno €20 • Ferruccio Belmonto, Gruppo di Novalesa €20 • Franca Alciati, Bussoleno in memoria del marito Mario Alpe €30 • Francesco Giraldo, Bussoleno €50 • Franco Claretto, Susa €10 • Franco Juget, Chiomonte €20 • Fulvio Leonardi, Rivoli €10 • Giacomo Sturniolo, Torino €50 • Giovanna Viffredo, Venaus €20 • Giuliana Ainardi, Bussoleno €10 • Giuliano Tavan, Avigliana €20 • Giulio Tournoud, Bardonecchia €10 • Giuseppe Carello, Caprie €40 • Giuseppe Piovano, Buttigliera Alta €20 • Gruppo di Condove €200 • Gruppo di Avigliana €20 • Gruppo di Cesana €140 • Gruppo di Collegno €10 • Gruppo di Exilles €100 • Gruppo di Foresto €20 • Gruppo di Susa in ricordo di Agnese Foglia €25 • Gruppo di Trana €20 • Gruppo di Vaie €50 • Gruppo di Venaus €100 • Irma Costa, Mompantero €20 • Ivo Caserio, Strambinello €20 • Ivo Cotterchio, Meana €6 • Leonardo Comunanza €20 • Livio Reteuna, Caselle Torinese €25 • Livio Salarin Fassetta, Avigliana €20 • Luciano Florio, Almese €10 • Luciano Rossi, Vaie €50 • Luigi e Beppe Petrerà, Exilles, in ricordo del papà Tonino, estimatore degli alpini €50 • Maria Tournour, Venaus €20 • Mario Cislàghi, Montegrotto terme €50 • Maurizio Zanotti, Avigliana €20 • Mauro Deyme, Susa €20 • Mauro Favario, presidente Croce rossa Villar Dora, dai nipoti Valentina ed Alessandro per i suoi 70 anni €20 • Michele Cordero, Alpignano €50 • Paolo Rocci, Avigliana €50 • Pier Angelo Morinatto, Villar Dora €50 • Piero Arbrun, Villar Focchiardo €10 • Piero Maritano, Mattie €10 • Piero Bonomi, Bussoleno €10 • Remo Bellone, Villar Focchiardo €20 • Remo Valerin, Torino €10 • Renato Nervo, Bardonecchia €50 • Renato Sartori, Bussoleno €5 • Renzo Abbà, Chiomonte €10 • Renzo Gallo, Avigliana €20 • Rinaldo Bernard, Oulx €10 • Roberto Allois, Oulx €10 • Roberto Parisio, Bussoleno €5 • Rosanna Bortignon, Gruppo di Cesana €20 • Sandra Cugino, Villar Focchiardo €20 • Sandro Picciau, Grugliasco €25 • Secondino Gastaldi, Gruppo di Cesana €30 • Serafino Sibille, Exilles €25 • Sergio Rocci, Condove €10 • Sergio Sibille, Susa €10 • Silvio Mout, Exilles €15 • Sivano Croce, Borgone €20 • Tranquillo Casagrande, Condove €20 • Valter Sambri, Caprie €10 • Walter Bellando, Bussoleno €20

**Totale offerte €2466**

### PRIVACY

#### Avviso ai lettori

Tutte le autorizzazioni alla diffusione di immagini di persone non appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini sono nella disponibilità dei singoli Gruppi o di coloro che le hanno raccolte e che di conseguenza se ne assumono in toto la responsabilità in caso di contestazioni. Ribadiamo inoltre che per consolidata tradizione editoriale e a maggior ragione per rispetto della legge, non verranno mai pubblicate immagini in cui compaiano minori.

## NOTIZIARIO SEZIONALE

### Novembre

- **23 Vercelli • Incontro delegati sport.** Presenti: consigliere Ballario.
- **24 Chianocco • Festa del Gruppo** Presenti: consigliere Sacco.
- **29 Susa • Festa dei carabinieri** Presenti: presidente Parisio e consigliere Sosello.

### Dicembre

- **1 Susa • Festa dei marinai** Presenti: vice presidente Giors, consiglieri Sosello e Sacco.
- **1 Susa • Festa del Gruppo** Presenti: presidente Parisio.
- **2 Pinerolo • Cerimonia partenza contingente su base 34ª compagnia per la Lettonia** Presenti: vicepresidente Balbo, consiglieri Bosco, Sacco, Sosello e Guglielminotti.
- **2 Susa • CDS**
- **8 Bruzolo • Festa di Santa Cecilia della fanfara** Presenti: presidente Parisio, vicepresidenti Arcidiacono e Balbo, consiglieri Sacco e Sosello.
- **12 Torino • Commemorazione battaglia di Montelungo** Presenti: consigliere Meano.
- **15 Milano • Santa Messa di Natale** Presenti: consigliere Sosello.
- **17 Bousson • Incontro con il gen. Scalabrin, comandante brigata "Taurinense"** Presenti: vicepresidente Balbo e consigliere Sosello.
- **21 Mompantero • Santa Messa di Natale** Presenti: CDS al completo.
- **21 Sant'Ambrogio • Concerto fanfara sezionale** Presenti: consiglieri Meano e Ramella.

### Gennaio

- **6 Chiusa San Michele • Festa del Gruppo** Presenti: vicepresidente Balbo, consiglieri Blandino, Bosco, Sacco e Tassarolo.
- **7 Susa • CDS**
- **19 Ceva • Commemorazione Nowo Postojalowka** Presenti: presidente Parisio, vicepresidente Balbo, consiglieri Bosco, Sacco e Sosello.
- **21 Bousson • Incontro preliminare per i CaSTA** Presenti: vicepresidente Balbo, consiglieri Ballario e Sosello.
- **25 Calizzano • Commemorazione Valuiki** Presenti: vicepresidente Balbo, consigliere Sosello.
- **26 Rubiana • Festa del Gruppo** Presenti: consiglieri Blandino, Bonaudo, Bosco e Franco.

### Febbraio

- **1 Torino • Incontro presidenti 1° rgpt** Presente: presidente Parisio.
- **1 Torino • Incontro referenti Centro studi 1° rgpt** Presente: vicepresidente Balbo.
- **6 Torino • Scoprimo targa per 100° anniversario Sezione Torino** Presenti: vicepresidenti Balbo e Arcidiacono, consiglieri Ballario e Meano.
- **11 Susa • CDS**
- **13 Aosta • Apertura alpiniadi** Presenti: consiglieri Bosco e Guglielminotti.
- **22 Balangero • Funerale Giovanni Ramondino, vicepresidente Sezione di Torino** Presenti: vicepresidente Balbo, consiglieri Bosco, Guglielminotti e Sosello.
- **23 Susa • Assemblea dei delegati** Presenti: CDS al completo.

# Estratti del Consiglio Sezionale

## 2 DICEMBRE

### Aggiornamento notiziario sezionale

Si esprime parziale soddisfazione per i risultati del banco alimentare che ha registrato un modesto -1,57% rispetto all'anno precedente in linea con il risultato nazionale.

### Ratifica candidati a consigliere sezionale

I nominativi dei candidati per il prossimo rinnovo del CDS sono i seguenti: Sosello Giancarlo alla carica di presidente, Bartolotti Gianfranco, Bosco Michele, Blandino Remo, Meano Piercorrado, Pautasso Silvano, Tisserand Ruggero, Ballario Giuseppe, Foglia Francesco a quella di consigliere e Fernando Guglielminotti, Bruno Bonome e Angelo Tessarolo a quella di revisore.

### Parola a referenti

Costa (Fanfara) comunica con soddisfazione di aver contattato il maresciallo Maurizio Calandri, maestro della fanfara della "Taurinense", per approfondire l'addestramento formale della nostra fanfara, raccogliendo l'adesione dell'interessato e quella entusiasta di tutti i musicisti. Meano, che conosce Calandri da tempo, esprime da parer suo apprezzamento per la bontà dell'idea e conferma la competenza dell'insegnante. Baritello (Protezione civile) relaziona sull'uscita delle squadre di P.C. presso Acqui Terme per far fronte ad allagamenti e a Torino per l'evacuazione della popolazione del quartiere in prossimità del punto in cui è stato ritrovato e disinnescato un ordigno della seconda guerra mondiale. È stato inoltre effettuato il monitoraggio in valle a seguito allerta rossa per rischio idrogeologico dovuto alle forti precipitazioni, con tutti i Centri Operativi Comunali aperti, risoltosi fortunatamente col regolare deflusso delle piene nei corsi d'acqua sorvegliati.

Ramella riporta in aggiunta qualche problema a Sant'Ambrogio dovuto a smottamenti nell'area a monte del territorio comunale che sale alla Sacra di San Michele.

Per lo sport Ballario riporta della sua partecipazione alla riunione di Vercelli, nella quale è stato posto l'accento dal vicepresidente nazionale Buttigliero sulla maggiore importanza del "partecipare" piuttosto che del "vincere" a tutti i costi, a seguito di polemiche su presunte irregolarità di cronometraggio durante alcune gare disputatesi recentemente.

## 7 GENNAIO

### Cenni su Bilancio Consuntivo 2019 e Preventivo 2020

Il tesoriere procede all'esposizione dei bilanci, con articolata discussione del CDS su tutti i dettagli.

### Assemblea sezionale dei delegati di domenica 23 febbraio 2020

L'elezione di rinnovo del consiglio, anche se con un numero di candidati pari al numero dei posti disponibili non avverrà per acclamazione. Il candidato presidente tiene a rimarcare la sua intenzione di dimettersi immediatamente nel caso la percentuale dei voti ottenuti non fosse rappresentativa di una significativa maggioranza. In questa condizione la percezione sarebbe quella di non rappresentare adeguatamente la Sezione.

Questa indicazione apre il dibattito in quanto non si ritiene così influente questo obiettivo minimo, essendoci un unico candidato.

### Parola a referenti

Il direttore dello Scarpone lamenta i consueti ritardi postali nel recapito del giornale.

Il consiglio approva unanime la candidatura di Chiomonte per ospitare la riunione annuale dei capigruppo del prossimo ottobre.

### Varie ed eventuali del Presidente

Si conferma la candidatura di Mimmo Arcidiacono alla carica di consigliere nazionale in ballottaggio con il candidato di Torino. La decisione durante la riunione dei presidenti

## 10 FEBBRAIO

### Informativa sulle polizze di assicurazione A.N.A. già in vigore dal 2019 e a contributo dal 2020

Il presidente illustra contenuto e coperture della polizza assicurativa dell'A.N.A. presentata alla riunione dei presidenti.

### Lettera dimissioni capogruppo Chianocco

Viene fatto osservare che non si tratta di dimissioni ma piuttosto di una rinuncia al rinnovo essendo in scadenza di mandato. Il presidente legge la lettera.

### Parola a referenti

Continuano i consueti ritardi postali nel recapito del giornale.

Il coordinatore della P.C. Baritello comunica che nei giorni 25,26,27 settembre si terrà in valle l'annuale esercitazione del 1° raggruppamento. Prega inoltre di diffondere ai Gruppi l'invito a non programmare manifestazioni per quei giorni.

Bartolotti (fanfara) comunica che finalmente i due musicisti minorenni hanno regolarizzato la loro iscrizione.

### Lo Scarpone Valsusino

Via Brunetta,45 - Susa  
www.anavalsusa.it - valsusa@ana.it

### Fondatore

Franco Badò

### Presidente e direttore responsabile

Paolo Parisio (*presidente.valsusa@ana.it*)

### Direttore editoriale

Dario Balbo (*loscarponevalsusino@gmail.com*)

### Redazione

Vito Aloisio  
Mimmo Arcidiacono  
Giuseppe Ballario  
Giorgio Blais  
Paolo Costa  
Aldo Cubito  
Piercorrado Meano

### Hanno collaborato a questo numero

Vittorio Amprimo, Giuseppe Ballario, Giovanni Baro, Giorgio Blais, Gianpaolo Costa, Baldassarre Crimi, Aldo Cubito, Ilario Favro, Renzo Gallo, Piercorrado Meano, Dario Balbo e i Gruppi che hanno inviato notizie e immagini delle loro attività.

### Grafica e stampa

Graffio, Borgone Susa (To)  
Grafica e impaginazione: Nicole Sada  
Questo numero è stato stampato in 3500 copie.  
Andato in stampa il 2 marzo 2019.

### SEZIONE A.N.A. VALSUSA

#### Presidente

Paolo Parisio

#### Consiglio sezionale

Domenico Arcidiacono, Dario Balbo, Giuseppe Ballario, Remo Blandino, Firmino Bonaudo, Michele Bosco, Michele Franco, Pier Paolo Giors, Piercorrado Meano, Michele Ramella, Enrico Sacco, Giancarlo Sosello, Ferdinando Guglielminotti, Bruno Bonome, Angelo Tessarolo

Autorizzazione del Tribunale di Torino  
nr. 2441 dell'8.10.1974

Il materiale per il prossimo numero dello Scarpone, esclusivamente in formato digitale, dovrà pervenire entro e non oltre **sabato 23 maggio 2020** salvo esaurimento spazio a disposizione.

L'indirizzo e-mail della redazione è [loscarponevalsusino@gmail.com](mailto:loscarponevalsusino@gmail.com)

# 5x1000

All'Unità Sezionale della Protezione Civile  
dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione Val Susa



Destina a noi il cinque per mille dell'imposta sul reddito

**CODICE FISCALE: 96024000018**

**MOLTI PROGETTI REALIZZATI**

grazie alle vostre **DONAZIONI** del 5x1000

